



Comune di Cavalese

CAVALESE

numero 2 dicembre 2023

IN QUESTO NUMERO

- ._Il progetto del nuovo teatro
- ._Spazi che diventano luoghi
- ._Cavalesani nel cuore
- ._Diego, campione di elettronica





NEL 2024 PARTIRÀ IL CANTIERE DEL TEATRO



Carissime concittadine e carissimi concittadini,

ci apprestiamo a salutare questo 2023 che a livello internazionale si è confermato difficile come gli anni che lo hanno preceduto: alla guerra alle porte dell'Europa si è aggiunto un drammatico conflitto

nel cuore del Mediterraneo. Questa situazione di instabilità geopolitica si ripercuote inevitabilmente anche sullo scenario locale. Imprese e famiglie, dopo il caro energia, si trovano ad affrontare, oltre all'insicurezza, un pesante rialzo dei prezzi (spesa, bollette, carburante, tassi dei mutui...) che rende difficile fare progetti. L'Amministrazione è consapevole delle difficoltà che molte aziende e nuclei familiari stanno vivendo ed è sempre disponibile ad ascoltare e ad indirizzare i suoi cittadini.

A livello comunale, il 2023 è stato un anno di grandi progettualità e risultati. Possiamo finalmente annunciare che presto Cavalese riavrà il suo cinema teatro: il progetto esecutivo sarà pronto entro dicembre e contiamo di vedere il cantiere operativo per la prossima estate. Sul tema è prevista una serata pubblica dopo le festività.

Inizieranno a breve i lavori per la nuova stazione degli autobus a Prà dei Tini, opera da oltre 15 milioni di euro finanziati con fondi olimpici, che permetterà di riqualificare un'area che si trova proprio all'ingresso del paese, costituendone di fatto un biglietto da visita. In attesa dei 140 posti interrati che verranno ricavati sotto la stazione, abbiamo individuato una quarantina di stalli in aree private tra Piazza Fiera e Via Pizzegoda che risponderanno temporaneamente al bisogno di parcheggi. A tal proposito, sta avendo un ottimo riscontro la sperimentazione del pagamento degli spazi nelle linee blu tramite applicazione sul cellulare. È molto gradita la possibilità di acquistare gli abbonamenti pensati per i lavoratori pendolari.

Parlando di pubbliche attese da tempo, la PAT ha recentemente finanziato anche il nuovo ponte e la rotatoria di Masi, la rotatoria all'incrocio del PalaFiemme e il rifacimento del tetto del municipio.

Abbiamo inoltre protocollato in Provincia il parere di fattibilità della bretellina Medoina/Dossi, che andrebbe ad alleggerire il traffico in paese e a rendere più agile l'accesso all'ospedale.

Non solo viabilità, ovviamente. Dopo un impegnativo percorso anche giudiziale, sono finalmente cominciati i lavori alle scuole elementari. Inoltre, stiamo portando avanti la sistemazione della pista di atletica ai Dossi, in collaborazione con l'USD Cermis e grazie a un importante contributo PAT.

Per quanto riguarda Masi, inizieranno in primavera i lavori per la metanizzazione della frazione, come illustrato nel corso della serata pubblica insieme a Nova-Reti.

La stagione invernale è alle porte e in un'ottica di diversificazione turistica abbiamo approvato una deroga per permettere alle Funivie Cermis di realizzare un percorso per ciaspole e sci alpinismo. A proposito di impianti sportivi, permettetemi un ringraziamento anche all'amministratore unico di SAGIS, **Antonio Vanzetta**: dopo anni difficili a causa della pandemia e della crisi energetica, finalmente la società sta ritrovando una sua stabilità gestionale.

Guardando al futuro, ci rendiamo conto che il 2026 è sempre più vicino: l'ing. **Francesca Gherardi** sta lavorando alla variante olimpica al PRG e l'intera macchina organizzativa ed operativa comunale sta dando il massimo per stare al passo con i numerosi adempimenti amministrativi che ci riguardano in vista dell'evento a cinque cerchi.

Alcune importanti tematiche non riguardano solo Cavalese, ma l'intera valle, per questo le stiamo affrontando a livello di Conferenza dei Sindaci. Una di queste è sicuramente la questione mensa, servizio fondamentale per i nuovi tempi della scuola. Se ne sta occupando il consigliere comunale **Matteo Zendron**, assessore in Comunità di Valle, al quale va il mio ringraziamento.

Il 2023 si chiude quindi con tanti progetti conclusi e molti avviati. Ed è proprio questo l'augurio che voglio fare a voi cittadini e cittadine di Cavalese per il 2024: che l'anno che sta per iniziare sia pieno di nuovi obiettivi e nuovi traguardi, nella speranza di una maggior stabilità internazionale.

Sergio Finato – Sindaco di Cavalese

SOMMARIO

- 3**
Saluto del Sindaco

- 5**
La bellezza
di amministrare
la cosa pubblica

- 7**
In scena... il progetto
del nuovo teatro!

- 10**
Spazi che diventano
luoghi

- 12**
L'aiuola che fa felici
le farfalle

- 14**
Mi ricordo montagne
SEMPREVERDI

- 16**
Cavalese, il bostrico
danneggia quasi
50mila metri cubi di
legname

- 17**
Il nuovo Piano
di Protezione Civile

- 18**
In arrivo la rete
ultraveloce targata
Open Fiber

- 19**
Diego, campione di
elettronica

- 20**
Una comunità amica
delle demenze

- 22**
Dalla biblioteca

- 24**
Stagione teatrale
di Fiemme 2023/2024

- 26**
ANTITHESIS

- 27**
Auguri, Maria!

- 27**
AAA: cercasi nuovo
direttivo per il Circolo
Anziani di Cavalese

- 28**
Cavalesani nel cuore

- 29**
In un campo
il presente e il futuro
del basket fiemme

- 30**
Euregio, oltre i confini

- 31**
Una pagina della
nostra storia

- 32**
Sostenibilità
dell'ambiente e caccia
in Val di Fiemme,
binomio compatibile?

- 34**
In pensione
il colonnello Molinari

- 36**
Festa per
la Madonna
Addolorata nel segno
del rispetto del Creato

- 38**
Dal diario di ANFFAS

- 39**
Croce Bianca di Tesero,
40 anni di storia ed un
futuro di opportunità

- 40**
Il mercato contadino
degli "asilotti"

- 42**
Un'estate nel nome
degli Alpini

- 44**
Rinnovato
entusiasmo in favore
di 330 bambini e
ragazzi

- 45**
Il circolo ACLI e il suo
impegno nel sociale

- 46**
La lettera

- 47**
Mercatino Magnifico



LA BELLEZZA DI AMMINISTRARE LA COSA PUBBLICA



Spesso agli amministratori locali eletti (ma anche ai candidati) viene fatta una semplice, tanto quanto curiosa, richiesta: “Ma chi te lo fa fare? Con tutti i problemi, i pensieri, le difficoltà...”. Pensandoci bene, la domanda è lecita e la risposta non è così scontata, merita una riflessione approfondita.

Nell'ambito amministrativo non c'è persona che può arrivare con la soluzione pronta in tasca: normative sempre più complesse, scadenze di ogni genere e imprevisti dell'ultimo minuto mettono a dura prova anche il più volenteroso dei cittadini che diventa amministratore, e risulta determinante il prezioso ausilio e sostegno degli uffici comunali e delle valide persone che ne fanno parte, oltre al supporto delle esperienze personali pregresse in altri settori.

Qualcuno potrebbe spaventarsi di fronte a tutti questi ostacoli e perdere l'entusiasmo ancora prima di iniziare. Allora, perché mettersi in gioco? Perché la gestione della cosa pubblica è un importante esercizio di democrazia, così come andare a votare.

Ritengo che partecipare attivamente alla vita amministrativa e mettere a disposizione della collettività il proprio tempo sia un atto d'amore verso il Comune e i suoi cittadini. Amministrare significa “sorvegliare il buon andamento di qualcosa, curare, gestire” e politica (nel senso nobile del termine) deriva dal greco “polis”, parola che significa “città”, quindi l'insieme dei cittadini; ecco che allora la figura di amministratore e politico assume un valore importantissimo all'interno del sistema di governo degli enti locali (e non solo) ed è in questo ambito che ogni singolo cittadino può fare la differenza.

Soprattutto, da cittadini, cerchiamo di non dimenticare chi amministra, anzi, seguiamo le vicende che interessano il Comune, chiediamo spiegazioni ed ap-

profondimenti, diamo consigli e anche critiche, ma in particolare informiamoci: l'amministrazione pubblica è in continua evoluzione e chi rappresenta la cittadinanza deve prendere decisioni a volte anche scomode, magari non condivise ma che se approfondite nascondono aspetti che ad un primo approccio non risultano evidenti o chiari. Affidarsi ai social o alle chiacchiere da bar anziché chiarire alla fonte è sempre pericoloso e fuorviante e può portare a fraintendimenti che poco aiutano a creare cittadini virtuosi e consapevoli.

Da presidente del Consiglio comunale ho il vantaggio di avere una visione a 360° di quanto accade nell'aula e di esaminare l'atteggiamento e la partecipazione di tutti i consiglieri: sono compiaciuto e soddisfatto di come i gruppi rappresentati partecipano ai lavori consiliari, ognuno per il ruolo che ricopre. Non sempre si è d'accordo e la discussione può diventare anche aspra, ma la passione e l'impegno che ogni consigliere mette a disposizione della collettività sono un tassello per lasciare qualcosa di buono alle generazioni future.

Colgo l'occasione per inviare a tutti voi e alle vostre famiglie i più cordiali ed affettuosi auguri per un sereno Natale e un magnifico 2024!

Raffaele Vanzo
presidentedelconsiglio@comunecavalese.it

Nella seduta del 6 novembre, Federica Simoni è subentrata in Consiglio comunale ad Astrid Vanzo, che ha lasciato per motivi personali. Alla nuova consigliera auguriamo buon lavoro!

In scena... il progetto del nuovo teatro!



Come una fenice, anche il teatro comunale presto risorgerà dalle sue ceneri. Sono passati oltre 10 anni da quella terribile notte del marzo 2013, quando le fiamme hanno distrutto uno degli edifici simbolo di Cavalese. L'iter politico, burocratico e progettuale è stato lungo e complesso, ma – come già annunciato dal sindaco – nel corso del 2024 aprirà il cantiere che ridarà al paese il suo teatro. I lavori saranno finanziati in gran parte dalla Provincia di Trento, che ha già messo a bilancio un contributo di oltre 3 milioni di euro. “Abbiamo optato per mantenere inalterate le caratteristiche architettoniche, tanto care ai cavalesani, introducendo elementi di modernità e funzionalità per adeguare il teatro alle necessità e alle normative attuali”. Così sintetizza la filosofia progettuale l'architetta **Brunella Avi** dello studio Krej di Ala, che ha firmato l'elaborato de-

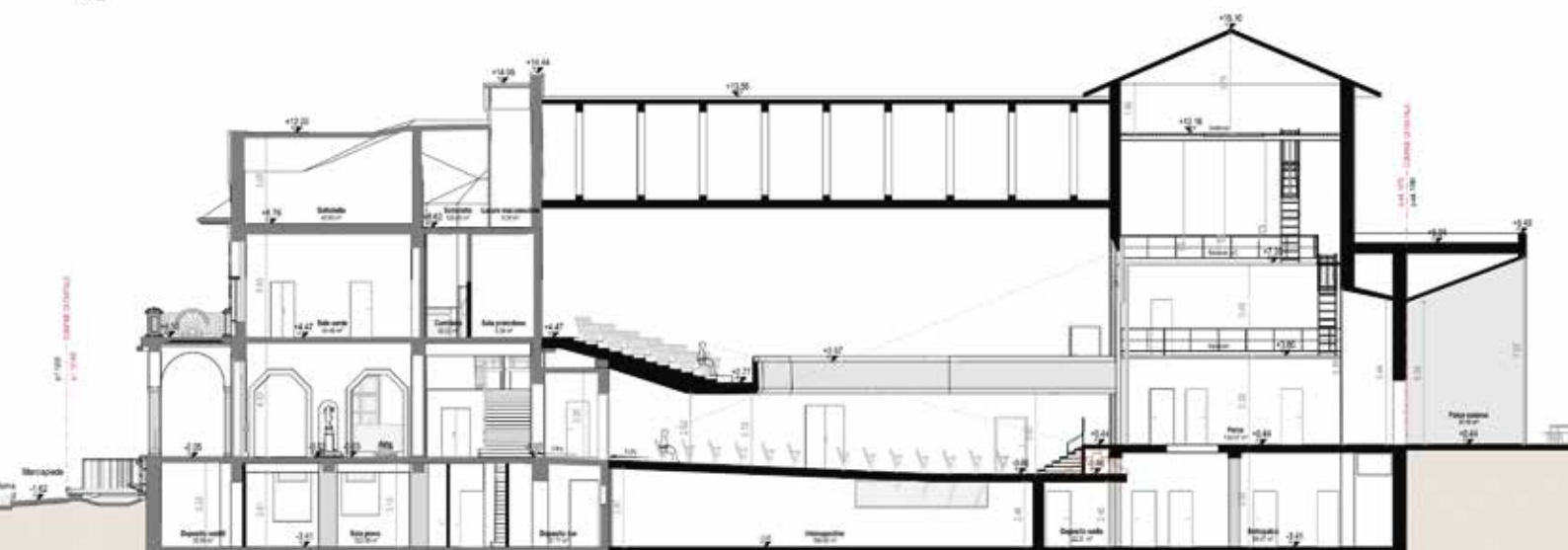
finitivo.

Il progetto, quindi, prevede una ricostruzione il più fedele possibile all'originale per la porzione di edificio distrutta dall'incendio, con lo sbarriamento totale dei locali e una ridistribuzione interna degli spazi, ma senza modifiche strutturali consistenti.

Non mancano però le novità, necessarie per traghettare l'edificio, risalente a quasi un secolo fa, nella modernità. L'accesso avverrà sempre dal piano terra sul fronte principale, ma verrà realizzato un ingresso apposito per persone con ridotte capacità motorie sul fronte sud, nella stessa area in cui sarà realizzato uno spazio esterno coperto. Sempre in un'ottica di accessibilità, sarà realizzato un ascensore che permetterà a chiunque di fruire di tutti gli spazi del teatro e, contemporaneamente, garantirà una maggior funzionalità negli spostamenti di materiali, arredi e coreografie, per i quali sarà predisposto un deposito in un'area interrata, dove sono previsti anche locali

Brunella Avi: “Abbiamo optato per mantenere inalterate le caratteristiche architettoniche, tanto care ai cavalesani, introducendo elementi di modernità e funzionalità per adeguare il teatro alle necessità e alle normative attuali”.





al servizio del bar, camerini, un guardaroba, uno spogliatoio dotato di servizi igienici e una sala prove. La galleria, lo scalone e il boccascena rimarcheranno gli elementi originari ma con una lettura moderna. Sarà realizzato un collegamento diretto tra il bar e la sala verde al primo piano, dove saranno aumentati i servizi igienici e verranno suddivisi in maniera diversa gli spazi.

Una novità importante riguarda la torre scenica, che sarà più alta rispetto al passato e attrezzata con collegamenti verticali che faciliteranno il lavoro di allestimento e gestione delle strutture a servizio dell'attività teatrale. Altra novità riguarda il palco, dove sarà inserito un nuovo elemento architettonico funzionale, una sorta di conchiglia in legno che viene contrapposta da uno spazio esterno rivestito in listelli in legno per funzionare come vera cassa armonica. La platea sarà in lieve pendenza per offrire migliore visibilità e sotto sarà creato un nuovo spa-

zio (vedi sezione longitudinale).

Rispetto al passato, saranno più valorizzati sia l'area bar sia lo spazio esterno verso il Palafiemme, che diventerà una sorta di teatro all'aperto e potrà essere utilizzato per diverse attività ed eventi.

Da un punto di vista tecnico, recentemente una rappresentanza dell'Amministrazione e degli uffici comunali si è recata, assieme a **Mario Vanzo** e ai progettisti, a Pergine per visitare il nuovo teatro, allestito con tecnologie moderne e all'avanguardia. **Omar Fisicaro**, responsabile tecnico di Ariateatro, compagnia che gestisce la sala, ha accompagnato per oltre due ore i visitatori anche nei locali normalmente non accessibili al pubblico, rispondendo a domande e curiosità.

Perché anche il teatro di Cavalese, ritrovata la sua bellezza originaria, dovrà inevitabilmente sapere guardare al futuro.



“Il teatro è la mia casa”

Intervista a
Mario Vanzo

Monica Gabrielli



“Il teatro è la mia casa”, dice. E basta guardarlo negli occhi per capire che per teatro non intende un edificio, quanto un modo di guardare e raccontare la realtà. Eppure **Mario Vanzo**, che da decenni lavora nel settore - prima come tecnico, poi come autore (è attualmente in scena il suo ultimo spettacolo “Diavolo di un Tita”) -, ha negli occhi anche l'amore e la nostalgia per quelle mura distrutte dalle fiamme nella notte del 4 marzo 2013.

Vanzo per quell'edificio risalente agli anni Venti del Novecento ha fatto tanto: quando era ancora operativo, come proiezionista e responsabile di sala, e dopo che l'incendio lo ha devastato. “Ho sempre sentito - dice - una responsabilità morale nei confronti del teatro di Cavalese: per questo ho cercato di portare avanti anche una memoria emotiva di quello storico edificio”.

Il suo primo impegno per la ricostruzione risale, infatti, ancora al 2013, a pochi mesi da quella terribile notte. A inizio ottobre

di quell'anno, Vanzo organizzò una serata nella chiesa della Pieve per la rinascita di ciò che le fiamme avevano distrutto. Un incontro di parole e musica per mantenere accesa la partecipazione emotiva dei cittadini. Qualche settimana dopo arrivò anche un videomessaggio del premio Nobel **Dario Fo** a favore della ricostruzione di un teatro che negli anni era stato apprezzato da numerosi artisti di caratura nazionale. Vanzo negli anni ha continuato a fare pressione sulle amministrazioni comunali che si sono succedute: dalla prima indagine conoscitiva in cui la popolazione si era espressa a favore della ricostruzione fino al referendum popolare del 2018. Intanto, sono passati gli anni, la burocrazia ci ha messo del suo e quel progetto contestato è rimasto chiuso in un cassetto. La nuova Amministrazione comunale, guidata da **Sergio Finato** e improntata a una ricostruzione conservativa, ha poi ricontattato Mario Vanzo, coinvolgendolo

direttamente nel percorso che ha portato al progetto definitivo e permettendogli così di mettere al servizio del paese la sua esperienza e le sue conoscenze del settore. A pochi mesi dall'avvio del cantiere, quali sono gli aspetti del progetto che apprezza di più? “Trovo molto bello - risponde Vanzo - il collegamento tra il bar e la parte posteriore, che diventerà un palco all'aperto utilizzabile in ogni stagione, un modo per tenere vivi tutto l'anno gli spazi attorno al teatro, che in questo modo non rimane chiuso in sé stesso ma si affaccia sul paese. Particolarmente promettente la vicinanza con il PalaFiemme, che permetterà l'organizzazione di eventi che conetteranno i due spazi. Inoltre, il nuovo edificio sarà sicuramente funzionale, dinamico e agile, anche grazie a una torre scenica più alta e all'ascensore che collegherà i diversi piani dell'edificio. Spero, inoltre, che la bellissima sala verde del primo piano diventi un luogo dove fare comunità, dove creare cultura e connessioni”.

Vanzo è però consapevole che non basta ricostruire: “Mi auguro di rivedere presto bambini e ragazzi riempire la platea e, perché no, il palco del nuovo teatro di Cavalese. Bisognerà, infatti, rieducare la gente, partendo dai più giovani, ad andare a teatro, una forma artistica meravigliosa, capace di emozionare, commuovere, divertire e far riflettere”. In altre parole un luogo, per citare il compianto **Gigi Proietti**, “dove tutto è finto, ma niente è falso”.

Spazi che diventano luoghi

Beatrice Calamari

Assessora alla Cultura, all'Ambiente e all'Arredo Urbano

A Masi nasce la piazzetta che non c'era e spuntano alberi ornamentali. Alla Cascata sorge una nuova area ricreativa. Mentre si lavora per la riqualificazione dell'area Lucianella e del Parco della Pieve, nel centro di Cavalese arrivano nuovi arredi e ai Dossi è stato installato un gioco.

C'era una volta uno spiazzo fra la Canonica e la Chiesa SS. Trinità di Masi di Cavalese. Talvolta si trasformava in un parcheggio selvaggio, altre volte in uno spazio per accumulare la neve. Ora è una piazzetta. Qui i pedoni possono concederci una sosta e trascorrere momenti in compagnia. Grazie al lavoro dell'Ufficio Tecnico di Cavalese e della squadra operai sono state posizionate sei nuove fioriere e quattro panchine. Le fioriere con piante sempreverdi offrono un piccolo riparo per favorire conversazioni più intime. La scelta di un design innovativo e contemporaneo vuole esaltare gli scorci caratteristici di Masi, attraverso un chiaro contrasto. Siamo partiti da un pensiero che, a dire il vero, è adottato da tanti borghi storici d'Italia: meglio il nuovo del finto antico.

Sempre a Masi, intorno al parco giochi e all'ingresso del paese, l'Ufficio Foreste e la giardineria comunale hanno messo a dimora diverse piante ornamentali del progetto di rigenerazione urbana "Arboria", ideato dall'assessorato all'Ambiente di Cavalese. Inoltre a Masi, un nuovo gioco è stato installato nel giardino dell'asilo.

A Cavalese, in piazza Frati Francescani, sono state posizionate le fioriere che un tempo erano di fronte al Palazzo della Magnifica. Prima sono state sistemate, perché ormai all'interno erano sgretolate. Per creare i fondi delle fioriere in corten **Alberto Vanzo** ha utilizzato vecchi cartelli stradali, in una saggia logica di riciclo e risparmio. Ora le fioriere in corten, come sentinelle, garantiscono che la piazza sia ad uso esclusivo dei pedoni. Addio soste selvagge di auto in un luogo che





rappresenta il biglietto da visita di Cavalese. Va ringraziata l'associazione Magnifica Fiemme e la sua azione di cittadinanza attiva. Durante l'estate 2023, Magnifica Fiemme ha ideato, finanziato e creato una grande aiuola fiorita a forma di violino che ha riscosso grande ammirazione da residenti e turisti. La stessa associazione ha riqualificato la rotonda all'ingresso di Cavalese con un raffinato progetto floreale. Che fortuna poter contare su contributi volontari di così alto pregio estetico. Come in alto, così in basso. Cavalese ridisegna i suoi spazi sia a Montebello sia alla Cascata. Sta per essere ultimato il lavoro di riqualificazione in località Cascata del Servizio Ripristini, seguito dall'Ufficio Tecnico di Cavalese. Un altro spazio di Cavalese diventa così luogo di incontro e svago, con tanto di altalene per i bambini. In zona Cascata altri lavori di riqualificazione sono stati progettati dall'Ufficio Tecnico, a partire dall'asfaltatura e dal riordino dei parcheggi. Intanto continua l'azione di

rigenerazione del Parco di Montebello. L'Ufficio Tecnico di Cavalese e il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della PAT sono al lavoro per riqualificare l'area Lucianella. Dopo il restauro della Pagoda, il posizionamento di nuovi arredi e la sistemazione di sentieri e staccionate fino a via Colle degli Alpini, ora si riordina un'altra area amata dai cavalesani.

Il progetto prevede la messa in sicurezza della scalinata che porta alla Lucianella, la sistemazione dei muretti a secco, l'installazione di tavoli, panche e punti fuoco.

Montebello ormai è un parco a tutti gli effetti e come tale merita cura e attenzioni.

Anche il Parco della Pieve si appresta a ricevere azioni di riqualificazione. Dopo la cura dei tigli secolari e il loro inserimento nel patrimonio storico ambientale della Provincia Autonoma di Trento, grazie al lavoro dall'ufficio Foreste del Comune di Cavalese, si passerà alla sistemazione dei sentieri, delle staccionate, delle panchine. I sentieri saranno di ghiaia e avranno un migliore drenaggio per limitare la formazione di pozzanghere e lastre di ghiaccio. Sarà riqualificato anche il tratto che dal Parco porta alla passeggiata della vecchia ferrovia. Oltre a questo è previsto il rinnovo della segnaletica interna, offrendo il giusto rilievo ai siti di interesse storico-artistico. Nell'anfiteatro naturale del parco, non molto distante dalla Casetta delle api, sarà creata una pedana di legno che avrà una duplice funzione, quella di seduta e quella di palcoscenico per gli spettacoli estivi. Inoltre sarà rinnovata la segnaletica interna offrendo il giusto rilievo ai siti di interesse storico-artistico. All'ingresso del Parco, finalmente, leggeremo la scritta "Parco Storico della Pieve". C'è un'altra area sempre più accogliente, quella dei Dossi. Dopo aver messo a dimora nel parco le conifere del progetto Arboria, e dopo aver rinnovato la fontana, è stato installato un nuovo gioco di arrampicata davanti al Campo sportivo. A sollecitare attenzione per i bimbi di questa zona sono stati il consigliere **Antonio Divan** e alcuni abitanti della zona.

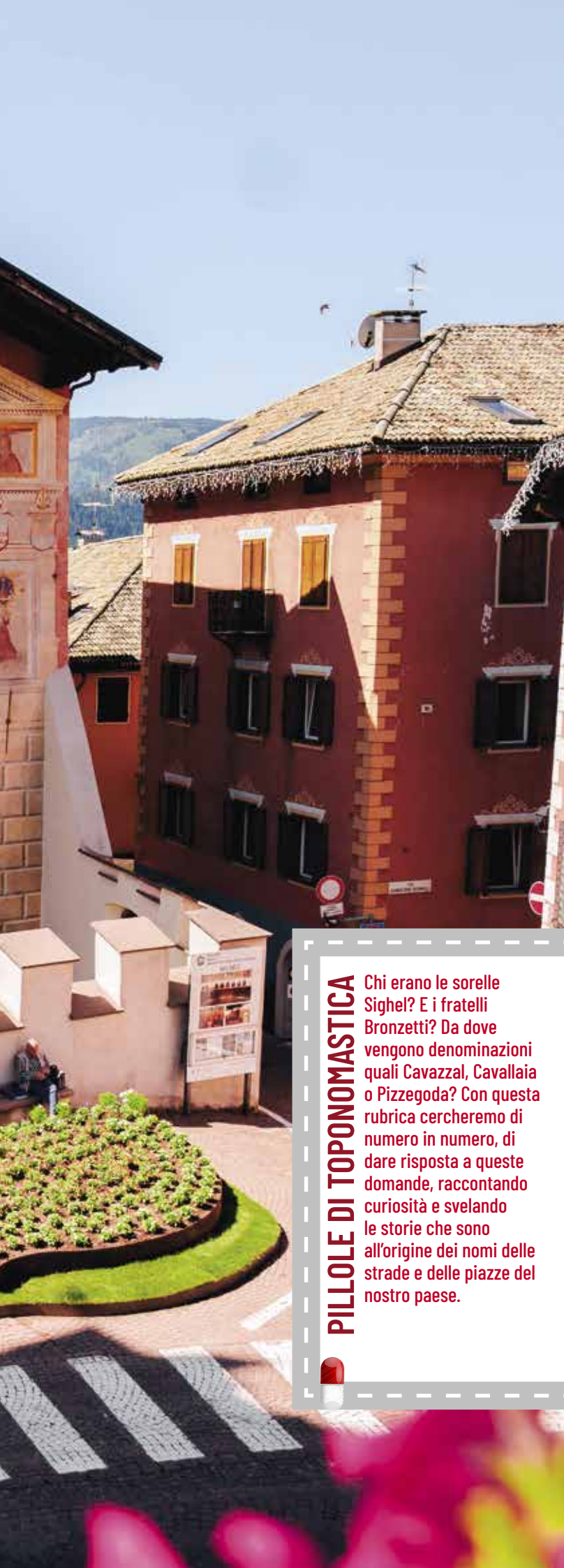
Nel centro di Cavalese nuove panchine di design hanno completato l'arredo di piazza Verdi e della piazzetta del Municipio di via Bronzetti. Due nuove panchine con tavolino appoggia libro/tablet/cellulare sono state collocate in piazzetta Emma March, sotto Casa Ress.

Per i nostri picnic nuovi tavoli sono stati installati nella passeggiata della ferrovia, alla Podera e all'ingresso di Masi. Se il nostro sguardo percepisce ordine e cura estetica è merito anche dei ragazzi di "Ci sto? Affare fatica", coordinato dalla responsabile del progetto **Rosella Comai**, dall'assessora **Carla Vargiu**, dall'Ufficio Tecnico e dalla squadra operai. Camminando, si scoprono ringhiere, panchine, cestini, idranti e lampioni perfettamente ridipinti. Il colpo d'occhio è piacevole. L'impegno di questi giovani volenterosi è assolutamente prezioso. La falegnameria comunale, intanto, lavora per rinnovare staccionate, tavoli e panchine, fra queste quelle del Parco della Pieve. Inoltre, sta realizzando una barriera decorativa per chiudere al traffico via Bronzetti a Natale e durante l'estate.



L'AIUOLA CHE FA FELICI LE FARFALLE

Alessia Vanzo, Magnifica Fiemme



“La bellezza salverà il mondo” diceva Dostoevskij. Un grande insegnamento ed una frase che descrivono l’impegno messo in campo dall’associazione Magnifica Fiemme, che nel mese di giugno scorso ha stretto il “patto di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni urbani” con il Comune di Cavalese.

L’obiettivo di questa associazione? Essere uno stimolo virtuoso, creare un gruppo di volontari coeso che mette il proprio tempo libero, le proprie idee ed il proprio entusiasmo a disposizione della nostra comunità.

La prima *missione* è stata quella di progettare e realizzare due spazi verdi del comune di Cavalese, la rotonda ed il violino posto di fronte al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Il primo appuntamento si è svolto presso la rotonda, dopo cena, all’inizio di luglio ed il secondo la mattina seguente davanti al Palazzo della Magnifica Comunità, dove Geometal di Predazzo aveva già assemblato l’imponente struttura a forma di violino lunga otto metri.

Sette volontari, ventiquattr’ore di lavoro e quattrocentocinquanta le piante che sono state messe a dimora dai volontari stessi. Un’occasione per lavorare insieme e socializzare con tutti i curiosi che sono passati per fare due chiacchiere o per dare una mano. Le idee non mancano. Sono state selezionate con attenzione le specie di fiori per garantire una fioritura ciclica per tutta l’estate, per cui zinnia, cosmo e salvia blu. “L’intento era quello di strappare un sorriso ai passanti e rendere felici le farfalle – spiega **Bruna Ambrosi**, presidentessa dell’associazione che racconta l’esperienza sui social -. Abbiamo respirato un po’ di malcontento e abbiamo deciso di convertirlo in impegno concreto. Forse qualcuno preferiva dei posti auto, ma la vita dipende da quale angolazione la guardi: noi abbiamo iniziato a guardarla dal lato bello”. Poi prosegue scrivendo: “Speriamo vi piaccia come la nostra associazione coltiva amore e armonia”.

PILLOLE DI TOPONOMASTICA

Chi erano le sorelle Sighel? E i fratelli Bronzetti? Da dove vengono denominazioni quali Cavazzal, Cavallaia o Pizzegoda? Con questa rubrica cercheremo di numero in numero, di dare risposta a queste domande, raccontando curiosità e svelando le storie che sono all’origine dei nomi delle strade e delle piazze del nostro paese.

ZANDONAI, IL COMPOSITORE CHE AMAVA CAVALESE
Riccardo Zandonai, a cui è intitolata una laterale di Via Dolomiti, è stato un noto compositore e direttore d’orchestra italiano. Nacque a Borgo Sacco, vicino a Rovereto, nel 1883 e morì in provincia di Pesaro nel 1944, a seguito delle complicazioni di un intervento chirurgico. Tra le sue opere più conosciute e rappresentate, Francesca da Rimini, su testo di **Gabriele**

D’annunzio. Il libro *Cavalese*, edito nel 2014, riporta che Zandonai, già all’epoca tra i più famosi compositori di musica lirica e da camera, fu un assiduo frequentatore del paese fino allo scoppio della guerra. Negli anni Venti era stato più volte ospite estivo di Cavalese anche il celebre compositore **Ottorino Respighi**.

Se avete informazioni da condividere o vie da segnalare, scrivete a: urp@comunecavalese.it

MI RICORDO MONTAGNE SEMPREVERDI

Mentre nuovi colori si preparano a dipingere le nostre vette, scopriamo nuovi fiori e nuovi funghi.

Beatrice Calamari



È una canzone di 50 anni fa a girarmi in testa mentre osservo i boschi del Lagorai dalla terrazza del Parco della Pieve: “Mi ricordo montagne verdi”. Le nostre erano più verdi di molte altre. Erano sempre verdi.

Ora, mentre cambia il paesaggio, si dissolvono anche le nostre certezze. Gli abeti sono sempre stati i nostri pilastri, punti di riferimento che credevamo eterni.

È nostro diritto sentirci disorientati. Li abbiamo visti cadere nel 2018. Ora li stiamo guardando soccombere a macchia di leopardo a causa di un attacco parassitario. Il bostrico tipografo è riuscito a stampare in piena estate colori d'autunno inaspettati.

Se c'è un popolo capace di rimboccarsi le maniche è il nostro. Ed è nel nostro DNA la capacità di ascoltare le stagioni e interpretare i messaggi della natura. È una vocazione di questa terra quella di riuscire a fare tanto

con poco e di trasformare i problemi in opportunità.

Infatti, una volta elaborato il dolore, abbiamo cambiato direzione.

Non saranno più soli i nostri abeti. I programmi di riforestazione seguiranno schemi nuovi. In parte si lascerà che la natura decida come ricreare i boschi, in parte saranno messi a dimora, oltre agli abeti, anche larici e latifoglie come il sorbo dell'uccellatore, il faggio e l'acero montano. Questo li preserverà da futuri attacchi di bostrico.

Cambia in sostanza il nostro approccio di governare la natura. Si è compiuto un passo indietro. E questo è un movimento epocale. Il bosco, già pronto a rinascere, ci suggerisce di non temere la trasformazione.

Per vincere la paura non resta che aprirci con curiosità al cambiamento.



Il paesaggio cambierà. Già ora le radure che si sono aperte sono punteggiate di rosa. Ovunque trionfano lamponi. Sono cresciuti noccioli e nuove piante di sambuco.

Saranno in parte montagne sempre verdi. Ma qua e là vedremo nuove esplosioni di colori.

Il paesaggio cambierà. Già ora le radure che si sono aperte sono punteggiate di rosa. Ovunque trionfano lamponi. Sono cresciuti noccioli e nuove piante di sambuco. Si stanno moltiplicando gli *Epilobium angustifolium*. “Sono quei bellissimi fiori fucsia a spiga – racconta **Andrea Daprà**, micologo ed accompagnatore di media montagna –. Queste piante pioniere sono famose per le proprietà benefiche a favore della prostata”.

Visto che i funghi vivono in simbiosi con gli alberi, sempre Daprà annuncia che avremo sorprese anche in campo micologico. Aumenterà il numero di una brisa per ora poco presente nei nostri boschi: il *Boletus aestivalis*. “È un fungo estivo profumato e saporito – spiega Daprà – cresce nei prati vicino alle latifoglie, dove le fo-

glie, più fragili, si decompongono facilmente. Il *Boletus aestivalis* cresce dalla tarda primavera, purché le precipitazioni non siano scarse”.

Ma non è solo il bostrico a dettare cambiamenti. Ci sono specie floreali non autoctone che si stanno propagando. È il caso dei fiori gialli ad alto fusto che notiamo a Masi vicino all'Avisio e lungo la ciclabile che conduce a Cavalese. Queste asteracee, parenti dei girasoli, si stanno moltiplicando in tutta la valle e in tanti si chiedono da dove arrivano. Sono *Helianthus tuberosus*, topinambur selvatici, piante di gradevole aspetto, che fioriscono da agosto fino a ottobre. Originari dell'America e introdotti a scopo alimentare, si sono diffusi come infestanti in tutta Europa. Crescono anche nei terreni argillosi, umidi e pesanti, ma prediligono quelli asciutti e sabbiosi.

CAVALESE, IL BOSTRICO DANNEGGIA QUASI 50MILA METRI CUBI DI LEGNAME

In attesa di un naturale rallentamento dell'epidemia, si lavora per limitare le conseguenze, nel rispetto degli equilibri naturali.

Ufficio distrettuale
forestale di Cavalese
Servizio Foreste
Provincia Autonoma di Trento
dott. for. *Francesco Dallabrida*
dott. for. *Damiano Fedel*



In seguito alla tempesta Vaia del 2018 i boschi di abete rosso della Val di Fiemme sono stati attaccati intensamente dal bostrico tipografo, un coleottero sempre presente nei boschi di abete rosso (peccete). Allo stato endemico colpisce singole piante debilitate (es: stress idrico) o nuclei limitati di alberi. L'attacco si manifesta con fori nella corteccia, distacco della stessa, perdita degli aghi e arrossamento della chioma. Il naturale equilibrio esistente fra abete rosso e bostrico (stato endemico) è stato alterato dall'ingente massa legnosa schiantata da Vaia, percepita dal parassita come un'immensa quantità di piante sottoposte a stress: questa dinamica ha innescato una proliferazione abnorme dell'insetto (stato epidemico), che a partire dal 2019 si è diffuso anche nei boschi non danneggiati dal vento. In fase endemica è possibile limitare la diffusione dell'insetto mediante una gestione che si ispira alla selvicoltura naturalistica, adottata in Provincia di Trento già a partire dal Dopoguerra (boschi diversificati per composizione di specie, età e distribuzione) oltre a interventi attivi quali l'asportazione immediata delle piante colpite e di quelle limitrofe, scortecciatura dei fusti, eccetera. In fase epidemica, in analogia a tutti i fenomeni biologici che si manifestano con un'epidemia, sarebbero possibili solo interventi straordinari. La diffusione su scala alpina, l'ingente massa di insetti e la delicatezza degli ambienti forestali non permettono però in questo caso di individuare un sistema efficace di contenimento. Non resta che attendere la naturale decrescita della pullulazione, condizionata in maniera importante dall'andamento climatico (inverni freddi ed estati fresche e piovose) e valorizzare al meglio il legname attaccato. Il danno da bostrico a carico dei boschi

del Comune di Cavalese ammonta a 48.650 m³ (fino al 2022; mentre il danno 2023 deve ancora essere quantificato), a fronte di un prelievo annuale ordinario che, prima di Vaia, si attestava a 3900 m³ circa. Si procede comunque al recupero e immissione sul mercato di buona parte delle piante disseccate, quantomeno per limitare la perdita economica per i proprietari. Ove vi sia necessità di velocizzare il recupero delle funzioni del bosco, in particolare di quella di protezione, nelle zone denudate da Vaia o dal bostrico vengono eseguiti dei rimboschimenti artificiali. Le piantine sono fornite in gran parte dai vivai gestiti dal Servizio Foreste. Le specie utilizzate per i rimboschimenti sono quelle già naturalmente presenti, cercando di garantire una certa mescolanza, in luce delle caratteristiche del sito ed impiegando in prevalenza le conifere (larice, abete rosso e bianco, pino cembro e silvestre) ed in parte le latifoglie (faggio, acero montano e sorbo degli uccellatori). A fronte di uno sforzo ingente, con circa 40 ettari e 80.000 piantine messe a dimora ogni anno sul territorio delle Valli di Fiemme e Fassa, l'intervento diretto non può arrivare ovunque. È quindi evidente che la maggior parte delle aree sarà comunque lasciata alla libera evoluzione e lì il bosco si rinnoverà spontaneamente, rispettando i tempi della natura. Questi eventi ci insegnano quanto le dinamiche naturali siano complesse e non governabili. Gli ecosistemi, a fronte della loro fragilità, sono sempre in grado di ritrovare un equilibrio in tempi lunghi, non coincidenti con quelli che l'uomo vorrebbe (un pino cembro in quota impiega secoli per crescere...). Il nostro ruolo è quello di rispettare queste dinamiche e di ricercare un rapporto più equilibrato con l'ambiente che ci ospita.



Il nuovo Piano di Protezione Civile

FONDAMENTALE IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI, CHE SONO PARTE ATTIVA DELLA PREVENZIONE E DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La prevenzione parte innanzitutto dall'informazione. Ecco perché il nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Cavalese, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, è stato recentemente presentato alla popolazione tramite una diretta Facebook (ancora disponibile sulla pagina social dell'ente). Ogni strumento di gestione dell'emergenza, infatti, necessita della collaborazione dei cittadini per essere realmente efficiente.

“Grazie a contributi provinciali e statali, stiamo portando avanti opere di protezione idraulica e civile per oltre 1 milione e mezzo di euro – sottolinea il sindaco **Sergio Finato**, che è responsabile della protezione civile comunale –. Questi interventi, però, per quanto fondamentali, da soli non bastano. È necessario continuare a lavorare sull'educazione al rischio e sulla gestione delle emergenze. Il Piano di Protezione Civile comunale è dunque uno strumento fondamentale. Per quest'ultimo aggiornamento (il quinto dall'entrata in vigore della legge provinciale n. 9 del 2011) l'Amministrazione si è avvalsa dell'esperienza di **Stefano Sandri** – geometra dell'Ufficio tecnico comunale, oltre che ispettore distrettuale dei Vigili del Fuoco –, di **Roberto Marchi**, ex comandante, e di **Andrea Debertol**, attuale comandante del Corpo VVF di Cavalese. Quest'edizione tiene conto delle fragilità e delle difficoltà emerse in occasione della tempesta Vaia di fine ottobre 2018”.

“I cambiamenti climatici in atto – aggiunge Sandri – stanno rendendo sempre più frequenti eventi atmosferici estremi, con pioggia abbondante e vento forte. È quindi necessario essere preparati ad affrontare ogni possibile situazione di emergenza”.

Il Piano descrive il territorio del Comune di Cavalese, individuando i possibili scenari di rischio e la distribuzione e composizione della popolazione, tenendo conto anche delle presenze turistiche e delle persone non au-

tosufficienti, dato fondamentale per la gestione dell'emergenza.

Vengono definite anche le modalità di allarme. In caso di pericolo, la centrale operativa, allestita nella caserma dei Vigili del Fuoco, darà l'allerta con tre squilli prolungati della sirena (a breve ne verrà installata una nuova nella frazione di Masi). L'Amministrazione terrà aggiornata la popolazione tramite il proprio sito internet, i canali social, messaggi sul cellulare e le radio locali. Fondamentale in questi casi è fare affidamento soltanto su fonti accreditate (Comune, Provincia, Prefettura, Forse dell'ordine, Vigili del Fuoco). Proprio per essere facilmente contatti in caso di emergenza, è importante che ogni cittadino comunichi all'Ufficio Anagrafe il proprio numero di cellulare.

Il Piano definisce poi i punti di raccolta, i luoghi di ricovero, i posti medici e le aree di parcheggio. È necessario conoscere il punto di raccolta più vicino alla propria abitazione perché sarà il luogo da raggiungere in caso di emergenza. In questi punti di assembramento, già segnalati con appositi cartelli, la popolazione verrà raggiunta e accompagnata in aree sicure e predefinite, attrezzabili, in caso di bisogno e conformemente alla gravità della situazione, con posti letto, mense e presidio medico.

I punti di raccolta sono:

- > Parcheggio in Via Rocca
- > Piazza Pasquai
- > Piazza Scuole medie
- > Campetto oratorio
- > Bocciodromo
- > Piazzale funivie
- > Scuola elementare Masi

112
Numero
di Emergenza
Unico

In caso di bisogno, il numero da contattare è il 112, la cui centralina si occuperà di smistare le telefonate a Trentino Emergenza, Vigili del Fuoco o forze dell'ordine. È fondamentale fornire le proprie generalità e rispondere in modo chiaro e preciso alle domande dell'operatore. Per una maggior rapidità di intervento, è possibile scaricare l'applicazione per smartphone "Where are U", che rileva in automatico la posizione del chiamante.



In arrivo la rete ultraveloce targata Open Fiber

OLTRE 3.890 UNITÀ IMMOBILIARI SARANNO RAGGIUNTE DALLA BANDA ULTRA LARGA



Procedono spediti i lavori per realizzare l'infrastruttura a banda ultra larga da parte di Open Fiber a Cavalese. La società di telecomunicazioni, concessionaria del bando pubblico di Infratel Italia per la copertura delle cosiddette "aree bianche", cioè le zone in cui non è presente una connessione a banda ultra larga di nessun operatore privato, ha realizzato una rete FTTH (Fiber To The Home, *fibra fino a casa*), l'unica capace di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione che garantisce performance elevate in termini di velocità, latenza ed affidabilità, permettendo così l'utilizzo di tutti i servizi innovativi, e ormai indispensabili, abilitati dal digitale. A Cavalese verranno connesse oltre 3.890 unità immobiliari attraverso un'infrastruttura che si svilupperà per circa 25 chilometri, con oltre l'80% di essa che sarà realizzata mediante il riutilizzo di cavidotti e reti sotterranee già esistenti come ad esempio la rete di illuminazione pubblica e i cavidotti gestiti da Trentino Digitale.

"Per Cavalese questa è una grande opportunità - commenta il primo cittadino **Sergio Finato** - perché attraverso questa nuova rete di telecomunicazione verranno erogati e potenziati i servizi a cittadini, famiglie, imprese, scuole ed enti. Un ulteriore passo nella modernità per una Cavalese sempre più digitale, anche in vista dell'evento olimpico del 2026".

Come spiegato nella diretta Facebook organizzata dall'Amministrazione a fine ottobre, Open Fiber sta realizzando nelle "aree bianche" oggetto dei tre bandi Infratel, con il contributo economico delle regioni e della Provincia Autonoma di Trento, un'infrastruttura che

punta a ridurre il divario digitale fornendo servizi di connettività a banda ultra larga. L'infrastruttura rimarrà di proprietà pubblica e sarà gestita in concessione da Open Fiber per 20 anni. Complessivamente, il piano coinvolge oltre 6.200 comuni nel Paese.

Open Fiber è un operatore *wholesale only*, cioè non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso. Una volta completata l'infrastruttura i cittadini interessati non devono far altro che verificare sul sito www.openfiber.it la copertura del proprio civico, scegliere il piano tariffario preferito e contattare uno degli operatori disponibili per poi iniziare a navigare a una velocità impossibile da raggiungere con le attuali reti in rame o miste fibra-rame. In base a quanto previsto dai bandi pubblici, la rete di Open Fiber nei comuni delle aree bianche si ferma fuori dalla proprietà privata, fino ad un massimo di 40 metri di distanza dall'abitazione. Quando il cliente finale ne farà richiesta, sarà l'operatore selezionato a contattare Open Fiber, che a quel punto fisserà un appuntamento con lo stesso utente, con l'obiettivo di portare la fibra ottica dal pozzetto stradale fin dentro la sua abitazione. Al termine dell'operazione, l'utente potrà usufruire di molteplici servizi innovativi come lo streaming online in HD e 4k, il telelavoro, la telemedicina, i servizi avanzati della Pubblica Amministrazione e di tante altre opportunità generate dalla rete FTTH costruita da Open Fiber, capace di arrivare a una velocità di connessione fino a 10 Gigabit al secondo e che abilita una vera rivoluzione digitale grazie alla migliore tecnologia disponibile sul mercato.

Diego, campione di elettronica

È **Diego Betta** il vincitore della gara nazionale di elettronica per istituti tecnici 2023. L'evento si è svolto il 3 e 4 maggio in Veneto, a Conegliano, dove lo studente cavalesano ha conquistato il primo posto progettando quello che è stato giudicato come il miglior progetto di irrigazione per serra. I partecipanti, infatti, erano stati chiamati a ideare una scheda elettronica per il controllo di una barra di irrigazione e di areazione all'interno di una serra di grandi dimensioni per la produzione di

piantine da orto. Un totale di 10 ore di lavoro, delle quali 5 dedicate alla progettazione e 5 alla realizzazione e al collaudo.

Diego Betta ha 18 anni e frequenta la quinta dell'istituto Galilei di Bolzano, indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica. Il primo premio, che ritirerà prossimamente a Roma, è valso alla sua scuola la possibilità di organizzare la gara nazionale del prossimo anno. Recentemente il ministro dell'Istruzione **Valditara** ha visitato l'istituto bolzanino e ha pubblicato sulla propria pagina FB di aver incontrato e stretto la mano a Diego Betta. Anche l'Amministrazione comunale, nelle persone del sindaco **Sergio Finato** e dell'assessora **Carla Vargiu**, ha voluto premiare il giovane cavalesano, consegnandogli una targa di riconoscimento per il suo impegno e i suoi risultati.

Nonostante la soddisfazione per il concorso vinto e una passione per circuiti e conduttori fin da quando era bambino, nel futuro di Diego sembra non esserci l'elettronica. A meno di un anno dall'esame di maturità, il giovane cavalesano coltiva un sogno nel cassetto che lo porterebbe ad esplorare altre vie: "Mi piacerebbe fare il macchinista di treni", svela.

Ora, però, è il tempo dello studio e dell'impegno per concludere il quinto anno. Poi, gli si apriranno le porte del futuro, ancora tutto da costruire. Ma Diego ha già dimostrato di essere capace di portare a termine con successo i propri progetti.





UNA COMUNITÀ AMICA DELLE DEMENTE

La mostra fotografica “Quotidiani paralleli”, allestita in piazza Italia tra il 14 settembre e il 12 ottobre, raccontava una storia. Anzi, raccontava tante storie. Innanzitutto, le immagini di **Luca Chisté** – quei volti sereni colti dall’obiettivo in situazioni quotidiane, raccontavano di come la vita continui a scorrere anche quando l’Alzheimer e la demenza arrivano a scombinare i piani, a confondere i ricordi, a ingannare la memoria. Quelle grandi fotografie in bianco e nero narravano di affetti che, proprio quando sembrano allontanarsi, generano legami ancora più profondi. Parlavano di accoglienza e cura, di protezione e assistenza. È lo stesso fotografo a spiegarne la finalità, come riportato da **Giovanna Calvenzi**, curatrice della mostra: “L’obiettivo del progetto è indagare e ricostruire una sorta di normalità quotidiana, a volte andando anche “oltre” l’evidenza per favorire la riflessione sulla dimensione della malattia e su come essa influisca sulla costruzione di significato, sociale e psicologico, per coloro che ne sono colpiti”. Ma non solo. Perché la mostra allestita in piazza a Cavalese raccontava anche qualcosa che andava oltre le immagini. Metteva alla luce una comunità che si stringe attorno ai malati di demenza e ai loro familiari e che sollecita la riflessione e la prevenzione, la formazione e il dialogo. L’esposizione, infatti, non è stato un evento a sé stante, ma rientra in un progetto molto più ampio. Da alcuni anni la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, l’Associazione Rencureme, la Cooperativa Sociale Le Rais e l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

(U.O. Cure Primarie) stanno lavorando congiuntamente sul tema per favorire l’inclusione sociale ed il benessere della persona con disturbi cognitivi e di coloro che se ne prendono cura, i cosiddetti *caregiver*. Anche sul nostro territorio, quindi, come in tutta la provincia, fin dal 2018 sono state organizzate numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema demenze in un’ottica di prevenzione e di miglioramento dei servizi di cura a favore della persona malata e della sua famiglia, rinforzando la rete tra i soggetti che operano in questo settore e migliorando il coordinamento tra i livelli di assistenza. Nel corso degli anni sono stati organizzati momenti formativi per sostenere e valorizzare il ruolo di coloro che prestano assistenza al proprio familiare anziano non autosufficiente e percorsi di sensibilizzazione sul tema del decadimento cognitivo della popolazione anziana, proponendo strategie per un invecchiamento attivo. È stato poi aperto uno spazio di incontro, scambio e condivisione di esperienze per soggetti con deficit cognitivo accompagnati da familiari o *caregiver*. Attualmente il gruppo è composto da circa otto persone che si trovano una volta in settimana alla presenza di una psicologa, che svolge attività di stimolazione cognitiva. È attivo anche un gruppo di mutuo aiuto per *caregiver* che si incontra una volta al mese, formato da persone unite da una situazione di vita comune, per confrontarsi, condividere esperienze, esprimere liberamente sentimenti ed emozioni, affrontare le proprie difficoltà e scoprire le proprie risorse, in un clima di ascolto, non giudizio e riservatezza.



foto: Luca Chisté



za. Inoltre, è operativo anche uno sportello per la promozione della figura dell'amministrazione di sostegno. È aperto una volta al mese presso la sede della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e viene gestito dall'Associazione per l'Amministrazione di Sostegno in Trentino. La mostra rientra in questo percorso e vuole essere un ulteriore passo verso l'aumento della consapevolezza pubblica, l'accettazione e la comprensione della demenza e la creazione di un ambiente sociale inclusivo ed accessibile. Un obiettivo che va raggiunto a livello di comunità. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la demenza "una priorità di salute pubblica"; basti pensare che nel mondo sono 55 milioni le persone con demenza. In Trentino, nel 2019, erano oltre seimila le persone assistite e la tendenza è in aumento.

A chi rivolgersi

La demenza è una malattia cronico-degenerativa, la cui storia naturale è caratterizzata dalla progressione più o meno rapida dei deficit cognitivi, dai disturbi del comportamento e del danno funzionale, con perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza con vario grado di disabilità e conseguente dipendenza dagli altri fino all'immobilizzazione a letto.

L'impatto socio-sanitario è notevole, anche per il sempre maggior coinvolgimento di un numero notevole di famiglie. Per la promozione e il miglioramento degli interventi nel settore, l'Azienda Sanitaria per i Servizi Provinciali APSS, in linea con le indicazioni Piano Nazionale Demenze del 2014, ha istituito la Rete clinica per i disturbi cognitivi e per le demenze. In tutto il territorio provinciale è stato pertanto istituito un ambulatorio specialistico, denominato CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e per le Demenze). Punto di riferimento certo e qualificato per il malato e la sua famiglia, per la presenza di figure professionali competenti nel

settore, l'ambulatorio rappresenta il centro specialistico di primo livello per la diagnosi e cura delle demenze e ha l'obiettivo di garantire un percorso diagnostico terapeutico e assistenziale uniforme e integrato fra tutti gli operatori. È attivo una volta al mese sia in Val di Fiemme che in Val di Fassa. Vi si accede su indicazione del medico di medicina generale e relativa impegnativa, tramite Centro Unico di Prenotazione.

Alcuni consigli

- > Rispettare la persona malata, non parlare di lei come se non ci fosse.
- > Non contrariare la persona malata e redarguirla, ciò aumenta la sua confusione.
- > Adattare l'ambiente della casa alla persona.
- > Introdurre routine nella vita dell'ammalato.
- > Non aiutare troppo l'ammalato, lasciargli fare ciò che ancora sa fare, anche se richiede tempo e pazienza.
- > Utilizzare il linguaggio del corpo (sorriso, tocco, tono di voce) per dimostrare affetto e comprensione.
- > Cercare di mantenere la calma nonostante tutto.
- > Parlare dei propri disagi con persone che vivono la stessa esperienza.
- > Non pensare di farcela da soli, ma farsi aiutare.
- > Prendersi dei periodi liberi dall'assistenza, per "ricaricare le pile".

Per info:

> Dott.ssa Michela Zorzi

Servizio Socio Assistenziale

Comunità Territoriale della Val di Fiemme

coordinatrice Spazio Argento/Area Anziani, 0462-241391.

> Dott.ssa Monica Claus

coordinatrice infermieristica territoriale

A.P.S.S. Cure Primarie Distretto Fiemme e Fassa 0462/508808.

#StoBeneInBiblioteca

— **Orietta Gabrielli** - Responsabile biblioteca comunale

"Frequento la biblioteca da tanti anni e la cosa che mi ha sempre colpito è che qui ci sono LE PERSONE... bambini, anziani, mamme, ragazzi... e tutti apprezzano questo bel luogo per un aspetto diverso, ma tutti qui stanno bene." Lisa

"In questa biblioteca studiavo, per preparare esami di ammissione all'università ed esami universitari. Ora ci porto i miei bambini per prendere libri, a fare i compiti ed a prendere parte alle tante belle iniziative organizzate."

Per me questa biblioteca è un po' CASA. Ne riconosco il profumo, uguale negli anni. Il personale sempre sorridente e disponibile. L'ambiente luminoso, ben organizzato e pulito. Grazie per tutto questo." Paola

Dal nostro Quaderno dei ricordi e delle emozioni in biblioteca, a disposizione di tutti per scrivere commenti ed impressioni.

È luogo comune che in biblioteca si legga, si studi e si scelgano libri da prendere in prestito e portare a casa.

Ma è davvero solo questo?

La biblioteca è soprattutto luogo comune nel senso più nobile del termine: luogo di tutti e per tutti.

In biblioteca nessuno ti chiede chi sei né cosa sei venuto a fare, nessuno ti chiede di consumare né di usare i materiali della biblioteca.

In biblioteca ci si sente al sicuro, in uno spazio protetto, insieme ad altre persone che desiderano stare bene.

Tutti in biblioteca sono trattati allo stesso modo.



La biblioteca è anche piacere di condividere, di fare qualcosa insieme.

Sono riprese nel corso dell'autunno diverse attività che vanno in questa direzione.

I corsi di scacchi per ragazzi e adulti non si sono mai fermati, grazie alla disponibilità del nuovo Circolo Scacchistico amatoriale Avisio e di **Paolo Persenico**. Dopo l'interesse e la partecipazione nel corso dell'anno in biblioteca, l'attività divulgativa del Circolo è continuata per tutta l'estate al Parco della Pieve, ed è ripresa a ottobre in forma più strutturata. Ogni venerdì pomeriggio corsi per ragazzi a partire dai 10 anni e corsi per adulti. In orario serale prosegue il Club degli scacchi, con partecipazione sempre aperta a chiunque sa già giocare e ha voglia di condividere e di trascorrere la serata in compagnia di altri appassionati.

È stato anche organizzato un torneo con il Circolo Nettuno Scacchi di Trento presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, e si sta già pensando ad altre iniziative in futuro. In programma anche corsi "in trasferta" presso la biblioteca di Cembra. Sono stati riproposti in autunno anche i laboratori di lettura espressiva e scrittura creativa per bambini e adulti a cura di **Maddalena Vodola**, i pomeriggi del *knit café* in collaborazione con La Voce delle Donne, il "puzzle condiviso", i venerdì pomeriggio dedicati ai giochi di società in collaborazione con il Centro L'Archimede.

Estate in biblioteca

Cavalese Giallo&noir - seconda edizione

La seconda edizione della rassegna letteraria, realizzata in collaborazione con l'APT Fiemme Cembra e la Libreria Pensieri Belli di Cavalese, con la direzione artistica dello scrittore **Paolo Roversi**, ha cambiato luogo ed orario: gli incontri si sono svolti in Piazza Italia in orario serale. Pubblico raddoppiato rispetto alla prima edizione, incontri tutti interessanti e stimolanti, e tanta curiosità anche da parte di chi passeggiava in via Bronzetti. La rassegna ha preso avvio con **Carlo Lucarelli**, che ha attirato tantissimi appassionati. Sono poi seguiti **Giuliano Pasini**, **Bruno Morchio**, **Arianna Maffeo Destito**, **Rosa Teruzzi**, **Margherita Oggero**, **Franco Forte**, tutti presentati con competenza, brio ed ironia da **Paolo Roversi**, che ha tenuto anche un breve corso di scrittura crime.

44 EVENTI NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO:

- > Cavalese Giallo&noir 6 incontri - 8 autori
- > due altri incontri con l'autore
- > un corso base di scrittura gialla e noir
- > 8 incontri e laboratori per bambini e ragazzi
- > 5 letture Nati per Leggere
- > 7 appuntamenti Sto bene in biblioteca (Tai chi ch'uan, stiramento dei meridiani, osteopatia, Rio abierto)
- > 7 appuntamenti Biblioteca in gioco per bambini e ragazzi
- > il mercatino del libro in collaborazione con l'Associazione Afroditeo
- > 6 appuntamenti con Una storia al giorno: letture per over 65, in collaborazione con il Centro diurno e la Comunità territoriale
- > Memorie raccontate: storie di vita e di lavoro, incontro in collaborazione con il Palazzo della Magnifica Comunità



Autunno in biblioteca

StimolaMente. La stimolazione cognitiva per favorire il benessere psicosociale

Dopo il grande interesse riscontrato dalla conferenza sul "talento del cervello" della professoressa **Michela Matteoli** nel mese di aprile, la biblioteca propone nuove attività volte alla conoscenza ed alla prevenzione del decadimento cognitivo. La biblioteca è fra i partner della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme per il piano triennale per lo sviluppo di una "comunità amica delle persone con demenza". Le attività proposte nel mese di ottobre insieme all'Assessorato alle Politiche sociali, in collaborazione con la Comunità Territoriale, l'Associazione Rencureme, il Circolo ACLI di Cavalese, la Cooperativa Le Rais ed altri enti, sono iniziate con la mostra fotografica "Quotidiani paralleli" di **Luca Chisté** in Piazza Italia, e con la serata molto partecipata "Chi ha paura della demenza?" a cura del neurologo del CeRin **Giorgio Giulio Fumagalli**.

Molto interesse e partecipazione al laboratorio di stimolazione cognitiva dedicato agli over 65, a cura della neuropsicologa **Elena Baruzzo**. Il laboratorio è stato realizzato grazie alla collaborazione con il CeRin - Centro di Riabilitazione neurocognitiva, che si occupa di ricerca e di servizi clinici e afferisce al CIMeC - Centro interdepartimentale Mente e cervello dell'Università di Trento. Il laboratorio ha coinvolto due gruppi di persone tra i 65 ed i 90 anni, con quattro incontri dedicati alla conoscenza ed all'esercizio della memoria, dell'attenzione, del linguaggio e delle funzioni esecutive. Ogni incontro è stato preceduto da semplici esercizi di risveglio muscolare a cura dell'insegnante **Mirella Antoniazzi**, grazie alla collaborazione del Circolo ACLI di Cavalese.

I laboratori verranno riproposti in seguito per dare la possibilità a tutti gli interessati di partecipare.

Obiettivo quello di aiutare le persone ad acquisire consapevolezza dell'importanza dell'esercizio per mantenere una mente sana in un corpo sano, ed insieme favorire l'incontro e la socializzazione.

DATI STATISTICI GENNAIO-SETTEMBRE 2023

➔ 13.750 prestiti di libri film riviste
1.641 iscritti attivi

Sceglilibro. Premio dei giovani lettori

Nel mese di ottobre è partita anche la sesta edizione di Sceglilibro, un progetto finalizzato a promuovere la pratica della lettura tra le ragazze e i ragazzi delle classi 5^a elementare e 1^a media del territorio provinciale.

ScegliLibro è uno tra i più significativi laboratori italiani di lettura e scrittura critica giovanile. Il Premio prevede infatti la presenza attiva delle ragazze e dei ragazzi, attraverso la lettura di cinque libri selezionati da un comitato scientifico composto da bibliotecarie e bibliotecari e una fitta serie di iniziative nelle biblioteche, nelle scuole, sul territorio e nelle librerie trentine.

Grazie a Sceglilibro le giovani lettrici e i giovani lettori vengono stimolati a esprimere le loro doti critiche e ad applicarle, scegliendo direttamente il libro vincitore del Premio, senza la mediazione di bibliotecari, insegnanti ed educatori. Quest'anno sono 46 le biblioteche trentine partecipanti, con circa 5.000 ragazzi e ragazze.

La biblioteca e l'Istituto Comprensivo di Cavalese partecipano con quattro classi prime medie e le classi quinte della scuola primaria di Carano, Varena, Castello di Fiemme, Capriana e Valfloriana, per un totale di circa 130 alunni.

Info: www.sceglilibro.it

SCUP. Servizio civile provinciale

Il 1° settembre ha preso il via il progetto di Servizio civile provinciale in biblioteca.

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno presso il Comune, l'Amministrazione comunale ha proposto un nuovo progetto di servizio civile in biblioteca. Fra le candidature pervenute è stato selezionato **Federico Nones**, giovane studente in Lettere di Sover, che sarà in biblioteca per un anno, e collaborerà in particolare alle attività rivolte a giovani e bambini, alla gestione della comunicazione e dei social, oltre a partecipare a varie attività formative proposte sia dalla Provincia che dalla biblioteca.

Biblioteca comunale di Cavalese

via Marconi 10. Tel 0462 237544

➔ whatsapp 338 3040831 ➔ biblioteca@comunecavalese.it

ORARIO DI APERTURA a partire dal 1° agosto 2023

martedì	9.30-12.00	14.30-18.30
mercoledì		14.30-18.30
giovedì	9.30-12.00	14.30-18.30
venerdì	9.30-12.00	14.30-18.30
sabato	9.30-12.00	
domenica e lunedì chiuso		

L'orario è in vigore tutto l'anno e non si effettuano periodi di chiusura

Per rimanere aggiornati ➔ facebook.com/bibliotecadicavalese

➔ [instagram bibliotecadicavalese](https://instagram.com/bibliotecadicavalese) ➔ richiedete l'iscrizione alla

nostra newsletter ➔ inviate un messaggio whatsapp al 338

3040831, indicando il nome e cognome

STAGIONE TEATRALE DI FIEMME 2023-24

Fra le novità l'anticipo degli spettacoli di un quarto d'ora. In scena anche uno spettacolo di Mario Vanzo dedicato a Tita Piaz

Beatrice Calamari



In attesa di assistere alla partenza dei lavori per la ricostruzione e il ripristino del Teatro Comunale di Cavalese, teniamo alta la nostra passione per il teatro fra i palcoscenici di Tesero e Predazzo. La Stagione Teatrale di Fiemme 2023/24, grazie alla rinnovata sinergia tra i Comuni di Cavalese, Tesero, Predazzo e Ville di Fiemme, con il supporto organizzativo del Coordinamento Teatrale Trentino e il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, porta in scena nove spettacoli teatrali.

Cambia l'orario di inizio degli spettacoli. Il sipario si aprirà alle 20.45 e non più alle 21.

Per iniziare la Stagione teatrale di Fiemme, il 15 novembre al Teatro di Tesero, è stata scelta la storia di un personaggio di casa nostra, quella di **Tita Piaz**. L'autore dello spettacolo "Diavolo di un Tita" è **Mario Vanzo**. La regia è sua e di **Maura Pettorusso**. **Pietro Detassis** recita il ruolo di Tita e **Andrea Bonfanti** quello del suo carceriere. Lo spettacolo prodotto da AriaTeatro e progetto Shaft ha esordito il 30 settembre al Teatro sociale di Trento e il 24 marzo andrà in scena al Teatro Comunale di Pergine.

Per l'autore cavalesano è il terzo spettacolo dedicato a un personaggio della nostra terra. Il primo è stato lo scultore Fassano **Tony Gross** interpretato da **Andrea Brunello** in "Punta Emma", il secondo **Alfredo Paluselli** interpretato da **Mario Zucca** in "Vento da Nord". "Salendo con

Sandro Depaoli sulla fessura Tita Piaz di Punta Emma – rivela l'autore regista Mario Vanzo –, quando ho sentito il bisogno di portare in teatro questi personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo Fassano".

Tre grandi personaggi di Fassa hanno così trovato l'autore a Cavalese.

GLI ALTRI SPETTACOLI IN CALENDARIO

Teatro Comunale di Tesero, ore 20.45

Martedì 12 dicembre 2023

EVOÈ TEATRO

TRE SULL'ALTALENA

di Luigi Lunari



Teatro Comunale di Predazzo, ore 20.45

Mercoledì 20 dicembre 2023

AGIDI SRL

TUTORIAL

di e con *Gli Oblivion*



Teatro Comunale di Predazzo, ore 20.45

Giovedì 11 gennaio 2024

ESAGERA PRODUZIONI

COME FOSSE AMORE

di *Marco Cavallaro*



Teatro Comunale di Tesero, , Ore 20.45

Giovedì 1 febbraio 2024

TEATRO 7 SRL

IL PIACERE DELL'ATTESA

di *Michela la Ginestra*



Teatro Comunale di Tesero, , Ore 20.45

Mercoledì 14 febbraio 2024

ONDA TEATRO

CENA D'ADDIO

di *Alexandre De La Patteliere e Matthieu Delaporte*



Teatro Comunale di Predazzo, ore 20.45

Venerdì 23 febbraio 2024

ASSOCIAZIONE CULTURALE IN ARTE

LA FOTO DEL TURISTA

di *Vincenzo Volo e Giovanna Criscuolo*



Teatro Comunale di Tesero, , Ore 20.45

mercoledì 6 marzo 2024

TRENTO SPETTACOLI

PIO. ANDATA E RITORNO

di *Andrea Castelli*



Teatro Comunale di Tesero, , Ore 20.45

martedì 12 marzo 2024

STIVALACCIO TEATRO

ROMEO E GIULIETTA

di *Marco Zoppello*



CONCERTI AL PALAFIEMME

28 dicembre 2023, ore 21

CONCERTO DI NATALE

DELLA BANDA SOCIALE DI CAVALESE

1° gennaio 2024, ore 17

CONCERTO DI CAPODANNO

DELLA BANDA SOCIALE DI TESERO "E. DEFLORIAN"

3 gennaio 2024, ore 21

CONCERTO DI CAPODANNO DELL'ORCHESTRA HAYDN

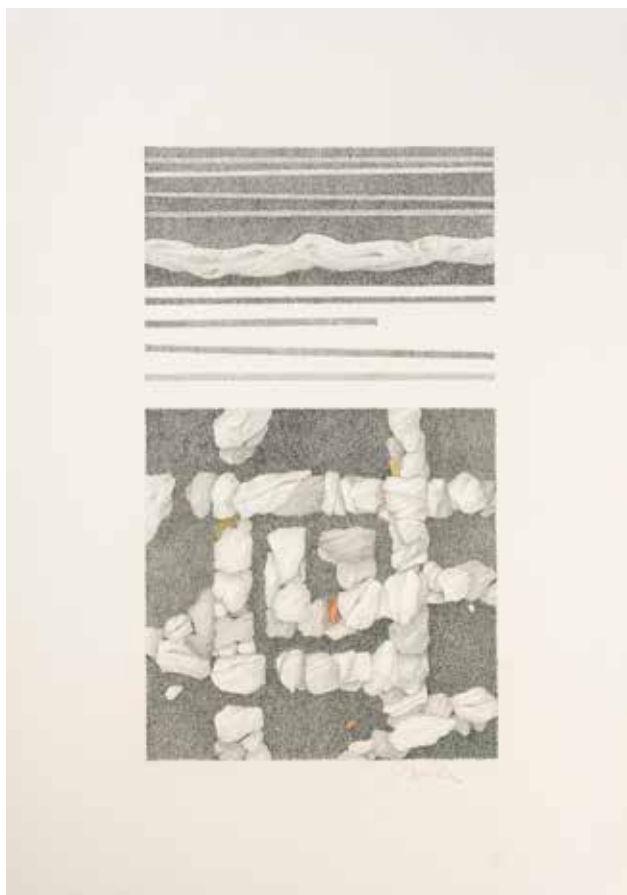
diretta da *Alessandro Bonato*

Musiche di J. Strauss II, Josef Strauss

ANTITHESIS

La stagione invernale del Museo d'Arte Contemporanea è dedicata quest'anno ad ANTITHESIS, mostra curata da **Marco Nones** con il coordinamento del direttore del museo **Elio Vanzo**. Protagonisti dell'evento **Sergio Ca-**

min e **Jano Sicura** che a Cavalese proseguiranno il loro lavoro di confronto costruendo un luogo di diversità come forse dovrebbero essere tutti luoghi.



Sergio Camin



Jano Sicura





Auguri, Maria!

Il 2 settembre, **Maria Bonelli** ha festeggiato il centesimo compleanno. Per l'occasione, il personale dell'Aps di Fassa ha organizzato una festa per l'unica centenaria attualmente ospitata nella Casa di Riposo di Vigo. Alla gioia di parenti e amici si sono uniti nei festeggiamenti anche il sindaco **Sergio Finato** e l'assessora **Carla Vargiu**, che hanno portato a Maria l'augurio e i saluti di tutta la comunità cavalese.

AAA: cercasi nuovo direttivo per il Circolo Anziani di Cavalese

Carla Vargiu*

Una castagnata in compagnia, una partita a carte, una serata di balli, una gita alla scoperta di luoghi ancora sconosciuti o anche semplicemente due chiacchiere davanti ad una spuma: il Circolo Anziani è da sempre tutto questo, un luogo speciale di aggregazione. In questi tre anni ho avuto l'opportunità di conoscerne le attività e le tante iniziative storiche che, purtroppo, sono state inevitabilmente bloccate dalla pandemia. Nonostante le mille difficoltà i Circoli Anziani di Cavalese e di Masi hanno riaperto le porte alle loro socie e ai loro soci non appena l'emergenza sanitaria lo ha permesso.

A Cavalese si è così riaperto il Circolo il lunedì, il mercoledì e il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30, mentre a Masi il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00. Il Circolo di Cavalese organizza anche un ballo serale l'ultimo sabato di ogni mese, grazie alla disponibilità di una splendida pista da ballo e un bar ben fornito. In questo momento, però, il Circolo Anzia-

ni di Cavalese si prepara ad un cambio di testimone alla sua guida: il direttivo capitanato dal presidente uscente **Claudio Peretto** ha voglia di rinnovarsi. Il prossimo marzo ci saranno le elezioni per il nuovo direttivo e la speranza è che ci siano tante candidature da parte di coloro che si sono associati al Circolo da almeno un anno. Abbiamo bisogno di persone appassionate e propositive che diano continuità al Circolo Anziani, mettendosi in gioco in prima persona con idee e proposte per animare un luogo sociale che è antidoto efficace ad uno dei mali del nostro tempo: la solitudine.

Sono convinta che sia una bella soddisfazione poter dare il proprio contributo e donare un po' del proprio tempo a questa realtà. Quindi cosa aspettate? Il Circolo Anziani ha bisogno di voi!

A nome dell'Amministrazione comunale colgo l'occasione per ringraziare il direttivo uscente che, per più o meno mandati, ha dedicato le proprie energie al Circolo Anziani di Cavalese e che è pronto a supportare coloro che ne vorranno prendere il posto. Grazie al presidente **Claudio Peretto**, alla vicepresidente **Rosanna Weber** e a **Daria Vinante**, **Silvano Cia**, **Elisetta Poli**, **Rina Ceol** e **Maria Grazia Tabarelli**.

*Assessora alle Politiche sociali, giovanili e familiari, Associazionismo e Volontariato, Cooperazione, Istruzione e Pari opportunità



Cavalesani nel cuore

Monica Gabrielli

Al 31 dicembre 2022 erano 333 gli stranieri residenti nel Comune di Cavalese, 154 uomini e 179 donne. Molti di loro (96, di cui 57 donne) provengono dalla Romania. La seconda nazionalità più rappresentata è quella albanese con 59 presenze, 29 uomini e 30 donne. Ben 46 i residenti provenienti dal Bangladesh, perfettamente suddivisi tra i due sessi. Predominanza femminile tra gli ucraini (20 a 10), mentre tra i macedoni sono solo 5 le donne e ben 15 gli uomini. Questi i numeri. Utili ai fini statistici, ma anonimi, freddi. Perché i numeri non sono identità. Non raccontano storie. E, invece, sono proprio le storie, più delle cifre, che meriterebbero di essere

ascoltate. Per andare oltre quel termine, straniero, che non si sofferma sulle individualità, sulle motivazioni e sulle strade percorse per arrivare a Cavalese. C'è chi qui è arrivato per amore – di qualcuno o di qualcosa; chi ci è capitato per caso, e si è subito sentito nel posto giusto. Chi ha lasciato il proprio Paese d'origine per fuggire da situazioni di guerra, povertà o pericolo; chi se ne è andato con la leggerezza e i sogni che accomunano i giovani di tutto il mondo. Ma soprattutto, quella parola, straniero, non racconta il senso di appartenenza alla comunità dei nuovi cavalesani, che spesso hanno con il paese un legame non di nascita, ma di cuore.

Nome:
Pivi Malik

Paese d'origine:
India



Da quanto vive a Cavalese?

Sono in Italia dal 2002, da 6 anni vivo a Cavalese.

Cosa le piace di più del paese?

Quando abbiamo deciso di trasferirci in zona, visto che lavoravo stagionalmente in Val di Fassa, abbiamo scelto Cavalese perché è un paese vivo tutto l'anno, che offre tante opportunità anche ai ragazzi. Il mio luogo preferito è il Parco della Pieve: quando non lavoro, mi piace passeggiare qui con il cane, immerso nel verde e nel silenzio.

Cosa le manca del suo Paese d'origine?

Mi manca la mia famiglia: la lontananza dai miei genitori e dai miei fratelli si farà sempre sentire.

Crede che Cavalese sarà la sua casa anche in futuro?

Penso proprio di sì, soprattutto ora che abbiamo il locale, il bar 3.zero che gestiamo da un anno.

Ai cavalesani vorrei dire che...

Grazie perché mi avete accolto e sostenuto anche con il bar, facendomi sentire il vostro affetto. Io qui non mi sento uno straniero, ma un cavalesano.

Nome:
Medi Saliju

Paese d'origine:
Macedonia del Nord



Da quanto vive a Cavalese?

Dal 1991

Cosa le piace di più di Cavalese?

Tutto! Amo Cavalese, la Valle di Fiemme e tutto il Trentino!

Cosa le manca del suo Paese d'origine?

Un po' di nostalgia c'è sempre, anche se ormai ho vissuto più anni in Italia che in Macedonia. Mi mancano la famiglia e i luoghi dove sono cresciuto, ma quando sono lì ho nostalgia di Cavalese.

Crede che Cavalese sarà la sua casa anche in futuro?

Credo che anche quando sarò in pensione continuerò a passare la maggior parte del mio tempo qui, dove ci sono la mia famiglia e tanti amici.

Ai cavalesani vorrei dire che...

Solo una cosa: grazie di cuore a chi mi ha sostenuto con il lavoro e con la sua amicizia!

Nome:
Dumitru Mihali

Paese d'origine:
Romania



Da quanto vive a Cavalese?

Da 22 anni

Cosa le piace di più di Cavalese?

Sono arrivato qui quasi per caso, in vacanza a trovare un amico. Poi ci sono rimasto per lavoro, di stagione in stagione fino a quando ho aperto la mia azienda boschiva. Qui mi sono fatto conoscere e ora ho tanti legami professionali e d'amicizia. Sono tante le persone che mi vogliono bene e a cui io voglio bene.

Cosa le manca del suo Paese d'origine?

Il legame con la terra d'origine rimane. In Romania ci sono le mie radici. Il luogo dove sono cresciuto mi mancherà per sempre, anche se qui mi trovo bene.

Crede che Cavalese sarà la sua casa anche in futuro?

Finché l'azienda va bene, rimarrò sicuramente qui, poi vedremo cosa riserva il futuro, che nessuno può prevedere.

Ai cavalesani vorrei dire che...

Questa è ormai la mia seconda casa. In tanti anni, non ho mai avuto conflitti, sono stato accolto bene. Non ho mai avuto problemi di razzismo, mi sento come se fossi nato qui.

In un campo il presente e il futuro del basket fiemmese

Luca Mich e Val di Fiemme Basket



Sono iniziati ufficialmente i lavori di rifacimento del nostro playground di Cavalese. Quanto sudore, risate, amicizie, musica, palloni, incontri, sogni, 1vs1, 2vs2, 3vs3, 4vs4, 5vs5, tornei, partite notturne, partite solitarie a dimenticare qualcosa a ricordarne altre. Quanti abbracci, quante cadute, quante gioie, quante speranze, quante spallate, quanti canestri. Quanti ciuff, quanti airball, quante sospensioni, quante lingue fuori, quante persone, quante generazioni. Quanti pomeriggi, quanti momenti. Quanti canestri allo scadere sognando l’NBA, quanti appuntamenti, quante domeniche a non far altro. Quante tensioni che scomparivano. Quanti inverni ad aspettare, quante no fly zone, quante estati a tema. Quanti amici da fuori, quante nuove conoscenze, quanti gazebo chiusi ed aperti, quanti striscioni appesi, quanti panini mangiati, quanti rètine cambiate, quanti di noi, quanti tornei (11). Quanti cinque alti, quante scarpe distrutte, macinate, aperte. Quante ginocchia sbucciate, quante volte a spazzarlo dopo la pioggia. Quanta felicità. Quanta gratitudine.

Quanta vita c’è stata su questo campo.

Senza di lui quante persone sarebbero diverse, forse lontane da qui, forse qui ma con altre facce, con altri sogni, con un altro modo di essere noi.

Quanta vita c’è in un rettangolo di cemento.

E quanta ce ne sarà domani dopo questo cambiamento, doloroso ma necessario. La pallacanestro è viva in valle di Fiemme, quando il campo fu costruito nel 2005 ci giocavamo in 4 gatti. E quella passione ha generato altra passione, quell’energia in ogni palleggio si è propagata, ha trovato nuovi interpreti, nuova voglia, nuova forza. Ora ci sono bambini coi papà, ci sono le nonne coi nipoti, ci sono gli appassionati di basket e 120 iscritti a Val di Fiemme Basket. In quel campo c’è il passato e c’è un futuro per la pallacanestro.

Grazie campetto, grazie Comune di Cavalese.

Per info: 4projekt.wordpress.com

Fb: Val di Fiemme Basket ASD

Instagram: [valdifiemmebasket](https://www.instagram.com/valdifiemmebasket)

Euregio, oltre i confini

Carla Vargiu



“Laddove un confine nasce, c’è bisogno di qualcuno che lo scavalchi, lo attraversi” diceva Alexander Langer. Un pensiero che racchiude lo spirito dell’Euregio e che ha portato lo scorso 21 luglio oltre 180 sindache e sindaci, *Bürgermeisterinnen* e *Bürgermeister* del Trentino, del Sudtirolo e del Tirolo ad incontrarsi a Cavalese.

Il nostro Comune ha avuto l’onore e il piacere di ospitare la Giornata dei Comuni dell’Euregio - *Euregio Gemeindetag* dedicata alla gestione sostenibile e resiliente dei boschi dell’Euregio. I numerosi interventi nella seduta plenaria e le visite guidate a tema hanno confermato ancora una volta che non è solo una profonda identità storica condivisa ad accumulare questi tre territori, ma anche e soprattutto la consapevolezza che sono chiamati a fronteggiare insieme sfide comuni. D'altronde la Tempesta Vaia, l'epidemia del bostrico e il futuro drammatico dei boschi ci insegnano che i cambiamenti climatici e le loro conseguenze non conoscono il concetto di “confine”. Durante tutta la giornata si sono potute così condividere strategie e soluzioni non con l'intento di dimostrarsi più o meno virtuosi nel confronto, ma con la volontà di unire le forze e imparare dalle reciproche esperienze. Si è trattata di un'ottima occasione per incontrare colleghe e colleghi che operano nella dimensione locale e condividere riflessioni e possibili azioni.

La stessa organizzazione dell'evento ha permesso al Comune di Cavalese e a SAGIS di instaurare preziose collaborazioni con il Consorzio dei Comuni Trentini e



con Poste Italiane, offrendo per l'occasione ad ospiti e cittadinanza in edizione limitata delle cartoline storiche di Cavalese, arricchite da un francobollo e da un annullo speciale dedicato proprio alla Giornata dei Comuni dell'Euregio. Cartoline che in passato hanno rappresentato un superamento concreto di confini. Da qui l'idea: onorare un mezzo che nel corso della storia aveva fatto dialogare territori lontani, aveva accorciato distanze, aveva portato parole di sollievo sui campi di guerra, aveva fatto nascere amori, aveva unito le genti. In un tempo in cui i confini diventano terreno di odio e di scontro, il lavoro di dialogo e incontro promosso dal progetto di cooperazione transfrontaliera Euregio è un esempio attuale e reale per tutte le persone che vogliono essere “costruttrici di ponti, saltatrici di muri, esploratrici di frontiera”.

Una pagina della nostra storia

Giuliano Antonelli

L'incontro del 3 maggio 2023 è stato importante per la nostra comunità. Ci siamo trovati in molti, anche da altri paesi di Fiemme e da fuori valle, nel giardino in Largo Partigiani per ricordare e commemorare tre nostri concittadini deportati e uccisi nei lager nazisti nella primavera del 1945.

Il pensiero più diffuso è sicuramente quello che immagina i partigiani in montagna armati e combattenti. Noi abbiamo voluto ricordare tre persone molto speciali definiti "partigiani non combattenti" per il loro ruolo di supporto culturale e spirituale a chi affrontava con le armi gli occupati tedeschi e i loro alleati, i fascisti della Repubblica di Salò. Due erano frati del nostro convento: **padre Costantino** (Ludwig August Amort), nato a Bronzolo il 21 settembre 1900 e morto nel campo di sterminio di Gusen il 2 marzo 1945, e **fra Casimiro** (Giovanni Francesco Jobstraibizer), nato a Fierozzo il 29 novembre 1911 e morto nel lager di Laimeritz il 18 aprile 1945. Il terzo, **Mario Zorzi**, era studente universitario, nato a Corrientes (Argentina) il 29 settembre 1925 (la famiglia di Varena era emigrata appunto in Argentina) e morto nel campo di Terezin il 14 aprile 1945.

Erano presenti il sindaco **Sergio Finato** con alcuni consiglieri comunali, **Mario Cossali**, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani, i professori **Mi-**

chel Malfer e **Pietro Alotto** in rappresentanza dell'Istituto di istruzione "La Rosa Bianca", alcuni famigliari di Mario Zorzi e, in rappresentanza delle forze armate, un gruppo di esponenti dell'associazione Fanti, guidati dal loro presidente **Alfredo Zorzi**.

Dopo la posa del cippo a ricordo dei nostri martiri, ha preso la parola il sindaco per il doveroso omaggio a queste persone così importanti per l'intera comunità e così a lungo dimenticate. A seguire, il presidente ANPI Mario Cossali è intervenuto inquadrando storicamente le vicende di quel periodo in val di Fiemme e in tutto il Trentino. Molto articolato e accorato l'intervento del professor Michele Malfer, da pochi giorni rientrato con il collega professor Pietro Alotto e gli studenti della classe terza dell'indirizzo scientifico dalla visita al campo di sterminio di Mauthausen, a conclusione del progetto didattico che ha visto protagonisti la scuola e gli studenti su questa particolare vicenda storica.

Ricordare e tributare onore alla memoria di questi martiri ha commosso non pochi presenti e così, dopo i saluti, ci siamo riproposti di ricordarli con una cerimonia anche nei prossimi anni!

Chi volesse approfondire le proprie conoscenze su questo periodo storico, può trovare numerose pubblicazioni sull'argomento presso la nostra biblioteca comunale.



A large herd of deer, likely red deer, is gathered in a grassy field. Some deer are standing, while others are lying down. The background shows a line of trees and a clear sky.

Sostenibilità dell'ambiente e caccia in Val di Fiemme, binomio compatibile?

Gianfranco Polato

Quasi tutti i giorni, ormai, siamo chiamati a misurarci con problematiche che affliggono l'ambiente in cui viviamo e, conseguentemente, tutti noi. I cambiamenti climatici, l'arrivo di specie faunistiche esotiche, i parassiti, i grandi carnivori, la popolazione degli ungulati e le patologie che li affliggono sono i temi che ci sono più noti. Per un confronto aperto sul tema della caccia in Val di Fiemme abbiamo incontrato **Diego Canal**, presidente di Consulta del distretto di Fiemme dell'Associazione Cacciatori del Trentino.

Diego, la scorsa primavera la giunta provinciale ha approvato l'abbattimento di ben 4.100 cervi in tutto il territorio trentino e, in particolare, di 390 capi nella sola Val di Fiemme; si tratta di numeri considerevoli, come si spiegano?

La popolazione di cervi in trentino è di circa 12.800 esemplari e quindi la Provincia ha ritenuto di approvarne il contenimento, al fine di evitare un'eccessiva proliferazione di questo importante e bellissimo ungulato, anche in relazione alla convivenza con gli altri quadrupedi, come caprioli e camosci. I caprioli, tra l'altro, stanno diminuendo e dobbiamo comprenderne i motivi. A questo scopo è stato avviato un interessante progetto in collaborazione con l'Università di Sassari,

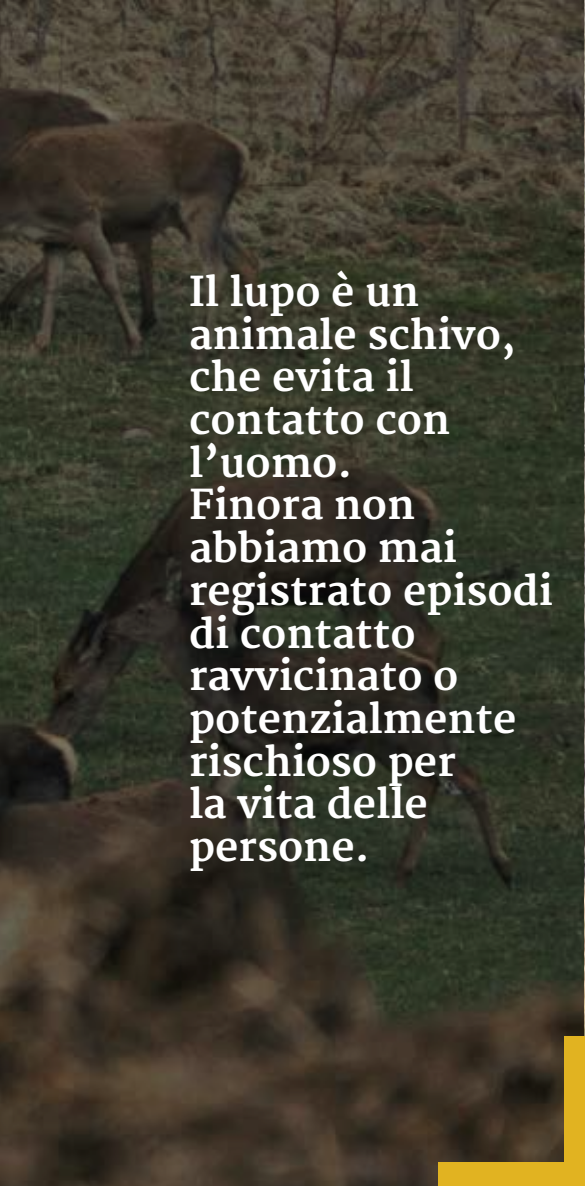
per capire se la decrescita sia imputabile a cause genetiche o se possa essere anche parzialmente ascrivibile ad una contesa del territorio proprio con il cervo.

Qual è la situazione della rogna sarcoptica, che negli scorsi anni ha decimato la popolazione dei camosci?

L'associazione cacciatori, di concerto e assieme alle guardie forestali, lo scorso agosto ha effettuato il consueto censimento, rilevando un quadro piuttosto variabile da zona a zona. In generale registriamo un miglioramento, che però è più contenuto nell'area Cornon/Latemar, dove i capi cacciabili restano, conseguentemente, ancora pochissimi. Sul Lagorai la situazione è decisamente migliore, con una popolazione tornata quasi ai numeri antecedenti all'epidemia.

Ha detto che il censimento viene fatto di concerto e assieme alle guardie forestali, ci vuole parlare di questa collaborazione?

I cacciatori sono innanzitutto profondi conoscitori del territorio, il che permette loro di rilevare in maniera puntuale il suo stato di salute, sia dal punto di vista faunistico sia forestale. L'Associazione collabora in maniera completa e propositiva con le guardie forestali e con il Servizio faunistico provinciale, poiché solo con la concertazione finalizzata alla salute e alla salvaguar-



Il lupo è un animale schivo, che evita il contatto con l'uomo. Finora non abbiamo mai registrato episodi di contatto ravvicinato o potenzialmente rischioso per la vita delle persone.



dia dell'ambiente e del territorio l'attività venatoria può proseguire.

Uno degli argomenti più dibattuti negli ultimi anni è quello della presenza dei grandi carnivori in Trentino. Cosa può dirci a questo proposito?

Nei territori della sinistra orografica ed in Val di Fiemme in particolare l'orso è sostanzialmente assente: c'è stata qualche incursione sporadica e nulla più, cui ha sempre fatto seguito un rientro del plantigrado nei territori di provenienza. Diversa considerazione va fatta per il lupo, che ormai è stanziale in valle. Come cacciatori li vediamo a debita distanza, a riprova del fatto che il lupo è un animale schivo, che evita il contatto con l'uomo. Finora non abbiamo mai registrato episodi di contatto ravvicinato o potenzialmente rischioso per la vita delle persone.

Ha detto che i cacciatori sono profondi conoscitori del territorio. Cosa racconta chi vede da vicino i danni provocati dal bostrico sui nostri boschi?

Il dramma lo stiamo osservando e vivendo tutti, cacciatori e non. Le abetaie sono state colpite in maniera molto più significativa di quanto abbia fatto la tempesta Vaia, che già aveva sconvolto una parte cospicua dei nostri boschi. Si parla di una perdita di circa il 40% de-

gli abeti rossi, il che significa veder cambiare in modo radicale non solo l'aspetto del territorio ma anche e soprattutto l'estensione del sottobosco e delle sue particolarità naturalistiche. Speriamo almeno che le prossime stagioni, a cominciare da questo inverno, portino condizioni climatiche sfavorevoli per la diffusione del parassita.

Abbiamo parlato di tanti aspetti problematici, che ci mostrano quanto sia fragile l'ambiente che così generosamente ci ospita e del quale dobbiamo avere il massimo rispetto, se vogliamo continuare ad esistere. In questo contesto, a suo avviso la caccia è ancora compatibile con la sostenibilità dell'ecosistema?

La caccia è spesso vista con diffidenza da una parte della popolazione, che coglie solo gli aspetti più cruenti dell'attività venatoria. Come ho avuto modo di dire, i cacciatori collaborano con le guardie forestali e rispettano scrupolosamente le indicazioni del servizio faunistico. L'abbattimento del numero di capi stabilito dai piani venatori non viene quasi mai raggiunto ed è comunque un modo per controllare la popolazione degli animali cacciabili. All'opposto, i cacciatori rappresentano un elemento di conoscenza del territorio, che può contribuire validamente alla salvaguardia dell'ambiente.

In pensione il colonnello Molinari

Monica Gabrielli



Dal 28 settembre il colonnello **Enzo Molinari** è ufficialmente in pensione. Alla guida della Compagnia dei Carabinieri di Cavalese c'è ora il capitano **Daniele Di Vincenzo**. Il legame con il territorio che lo ha accolto nel 2016 è però ormai indissolubile, tanto che Molinari ha deciso, insieme alla famiglia, di restare a vivere in Val di Fiemme, dove è arrivato sette anni fa, dopo alcuni anni trascorsi in Val d'Aosta, a Saint-Vincent. Prima di allora era stato comandante del nucleo investigativo di Varese, dove ha condotto indagini importanti.

Se il pensionamento è per molti un momento atteso, Molinari ha lasciato a malincuore la caserma: "Sono contento di quanto fatto, ma mi mancheranno la relazione continua con la comunità, con la quale in questi anni abbiamo lavorato in modo proficuo", racconta.

Una simpatia reciproca, quella tra Molinari e la Val di Fiemme, fin dal suo insediamento: "Io e la mia famiglia - all'epoca i miei figli avevano 8 e 6 anni - siamo stati accolti a braccia aperte; da subito ci siamo sentiti parte di questa valle".

Molinari parla dei suoi ultimi anni di lavoro al Comando di Cavalese (che copre le vallate di Fiemme, Fassa, Cembra e Primiero) con umiltà e modestia, mettendo più volte in chiaro che quanto fatto non è da attribuire a una sola persona, ma a una fitta rete di collaborazioni sul territorio. A partire dalle iniziative messe in campo in ottica di prevenzione: "Abbiamo organizzato moltissime conferenze nelle scuole e per genitori ed educatori sui temi delle tossicodipendenze, del cyberbullismo, dei reati a sfondo sessuale e della legalità in genere, confrontandoci con giovani e adulti per aiutare a comprendere e ad affrontare una società che cambia, e con essa i rischi e i reati. Allo stesso tempo abbiamo lavorato moltissimo con gli anziani, aiutandoli a capire come evitare truffe che, proprio grazie a questo lavoro informativo portato avanti nei loro punti di ritrovo, sono state quasi totalmente eliminate".



"Alla prevenzione abbiamo ovviamente affiancato il lavoro operativo ed investigativo - aggiunge Molinari -. In questi anni abbiamo concluso alcune operazioni importanti, in particolare nella lotta al traffico di stupefacenti; penso, per esempio, alle operazioni Sciamano 1 e Sciamano 2, che hanno colpito duramente la rete di spaccio locale. Molto, poi, è stato fatto per contrastare i furti in abitazione e in automobile, reati ora in netto calo". A fronte di alcuni crimini in diminuzione, altri sono però in aumento: "Sono in crescita le truffe online, che colpiscono indistintamente tutte le età e tutte le categorie e sulle quali è necessario continuare a fare prevenzione e informazione, e le violenze domestiche, contro le quali è attivo il Codice Rosso che ha già permesso a numerose vittime, anche a livello locale, di trovare una rete di protezione e ascolto".

Molinari di questi anni porta a casa anche la collaborazione con gli operatori della Protezione Civile, in particolare Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino: "Il volontariato trentino è un vero valore aggiunto. I Carabinieri qui si trovano ad operare - in caso di incendi stradali, incidenti in montagna o eventi straordinari come la tempesta Vaia - con quelli che non esito a definire angeli custodi del territorio. È facile lavorare bene quando si ha vicino un esercito di volontari preparati, organizzati ed efficienti". Il colonnello ribadisce: "Puntiamo a diffondere legalità e sicurezza, obiettivo ottenibile soltanto se il territorio collabora. Fondamentali, in quest'ottica, sono state le Amministrazioni comunali, che hanno compreso l'importanza della videosorveglianza, strumento importante ai fini preventivi e repressivi. Lo stesso sindaco di Cavalese Sergio Finato ha lavorato molto per attivare la rete, che è un occhio elettronico che aiuta le forze dell'ordine a mantenere sicuro il paese". Nei suoi ultimi mesi di lavoro, Molinari ha svolto anche una missione all'estero (esperienza già fatta anche in Bosnia e Kosovo): a inizio 2023 è



stato in Niger con il ruolo di ufficiale di collegamento con la gendarmeria locale. Sono state settimane intense, sotto il profilo professionale e umano, che lo hanno visto presente anche nei giorni del colpo di stato che ha messo sottosopra il Paese. La fine di un percorso è sempre l'occasione per dire grazie, e Molinari ribadisce più volte che gli obiettivi raggiunti sono frutto di un lavoro di squadra: "Quanto fatto è stato possibile grazie ai carabinieri con i quali ho lavorato in questi anni, e a una rete consolidata e diffusa sul territorio. Ringrazio pertanto le altre forze dell'ordine (Polizia, Polizia Stradale, Polizia Locale, Forestale e Guardia di Finanza), i sindaci e gli amministratori, i dirigenti scolastici, i parroci, i

rappresentanti delle associazioni locali, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e gli operatori della Protezione civile, la stampa, e tutti coloro che a vario titolo mi hanno affiancato in questo percorso".

Proprio come era stato in Val d'Aosta, anche qui in Val di Fiemme, Molinari ha creato una rete di relazioni non solo professionali, ma anche umane. Lo dimostrano le manifestazioni di affetto e stima che ha ricevuto da amministratori (tra cui anche il sindaco Sergio Finato, che lo ha ringraziato a nome del Comune per quanto fatto), colleghi e rappresentanti del territorio. Un territorio che ora diventa a tutti gli effetti la sua casa; non più per lavoro ma per scelta.

Grazie, maresciallo Nardelli!

L'Amministrazione comunale ha recentemente conferito un attestato di benemerita al maresciallo **Giacomo Nardelli**, già comandante della stazione dei Carabinieri di Cavalese, consigliere comunale e per anni collaboratore della Parrocchia di Santa Maria Assunta. "Si tratta di un riconoscimento formale, ma

anche ideale - ha detto il sindaco **Sergio Finato** - che vuole significare una concreta e viva espressione di pubblica gratitudine da parte del nostro Comune per l'attività svolta con merito e impegno nei confronti della nostra popolazione, operando con distinzione a favore del suo ordinato

sviluppo e alla sua crescita sociale". Hanno portato i loro ringraziamenti anche **don Luca** per la Parrocchia, il maresciallo **Giuseppe Gaspari** per i Carabinieri in servizio, il maresciallo **Antonio Debraco** per i Carabinieri in congedo e il presidente del Consiglio comunale **Raffaele Vanzo**.



Festa per la Madonna Addolorata nel segno del rispetto del Creato

Matteo Zendron

Il 17 settembre presso il parco della Pieve a Cavalese si è tenuta una festa carica di riflessione, un pellegrinaggio di fedeli giunti fin da Moena e dagli altri paesi della Valle di Fiemme, in occasione della ricorrenza della Madonna Addolorata, venerata in valle soprattutto nel santuario a lei dedicato, accanto alla Pieve dell'Assunta. Molte le persone giunte per pregare durante la S. Messa celebrata dall'arcivescovo **Lauro Tisi** e accompagnata dai coristi provenienti dalle diverse realtà corali valligiane. La festa è stata aperta dal saluto dello scario **Mauro Gilmozzi** che ha sottolineato come vi sia la responsabilità di tutti e di ciascuno verso il creato. Riallacciandosi poi all'analoga celebrazione religiosa del 2019, all'indomani della tempesta Vaia, lo Scario ha ricordato che si trattò di un'esperienza che ci ha reso testimoni diretti dei cambiamenti climatici in atto, delle conseguenze del surriscaldamento del pianeta, arrivando a rimarcare l'attuale grave problema rappresentato dal bostrico, che sta divorando il bosco. Lo scario si è poi



Nella foto un momento della celebrazione in cui vengono offerti in dono alberelli, che sono stati poi piantati in un grande vaso e bagnati con le acque raccolte in ciascun comune dai sindaci: un simbolo di cura, speranza e rinascita del bosco e del creato.



Il santuario che ospita l'effigie dell'Addolorata ha bisogno urgente di interventi di consolidamento e di restauro.



detto preoccupato per gli impatti che la forte riduzione della massa legnosa avrà in termini economico-sociali. Arrivando quindi al tema di riflessione del pellegrinaggio "Custodiamo il creato ed il creato custodirà noi", lo scario ha invitato a riflettere sull'adeguatezza dei nostri modelli di sviluppo e stili di vita, sulla responsabilità di tutti e di ciascuno verso il creato, cercando nel dialogo, nella collaborazione, nelle relazioni di comunità, nell'intraprendenza, la via per rispondere alle fragilità di questi tempi.

Al momento dell'omelia l'arcivescovo Tisi ha osservato che siamo la prima generazione umana che di fronte a calamità come Vaia e al cambiamento climatico ha le prove che esse non sono eventi naturali straordinari, ma determinati dalla disumanità, da un uomo che non vive fino in fondo la sua umanità. Il creato, ha detto, è infatti una scultura abbozzata perché l'uomo la porti a compimento, ma anziché renderla sempre più interessante, l'uomo l'ha devastata e umiliata. La causa per don Lauro va ricercata tra le invidie, i rancori, le divisioni, tra questa umanità spaccata, formata da uomini che non si percepiscono come compagni di viaggio ma come competitors. Solo partendo da questa presa d'atto, secondo monsignor Tisi, possiamo far sì che la creazione torni ad essere il giardino ove ricostruire relazioni. Guardando alla storia della Magnifica Comunità di Fiemme, l'Arcivescovo ha rinnovato l'appello agli uomini e alle donne di Fiemme, chiedendo di recuperare quella storia che ha dato origine a quelle forme di alleanza e fraternità, perseverando nel ricercare uno sviluppo economico che miri alla sobrietà e all'utilizzo delle risorse e alla custodia del creato.

Al termine della celebrazione, don Albino Dell'Eva ha voluto ringraziare le Amministrazioni comunali, la Magnifica Comunità di Fiemme e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme che assieme ai parroci hanno organizzato questo evento di popolo. Ha poi portato un ringraziamento ai vari membri delle diverse parrocchie, che hanno curato gli ultimi dettagli per la buona riuscita della celebrazione.

Il parroco ha colto l'occasione anche per annunciare che il santuario che ospita l'effigie dell'Addolorata ha bisogno urgente di interventi di consolidamento e di restauro. Lo shock termico, causato dalla differenza di temperatura tra pavimento e soffitto, provoca continui e pericolosi distacchi degli stucchi in gesso dal soffitto. Infatti, nel sottotetto manca la coibentazione, ma soprattutto la necessaria areazione. Questo costringerà la parrocchia ad aprire un cantiere e a chiudere inevitabilmente il santuario. In conclusione, il parroco si è detto sicuro che l'amore delle persone per l'Addolorata motiverà molti dei suoi figli a contribuire come potranno alle ingenti spese prospettate. Il santuario potrà così di nuovo splendere come casa di Maria, in cui sentirsi da lei accolti, ascoltati e benedetti.

50 anni di ANFFAS

Gianni Rizzi

Martedì 7 novembre, presso la sede del Circolo pensionati di Cavalese, si è tenuto un incontro per ricordare i cinquant'anni dalla fondazione della sede Anffas Trentino di Cavalese, il 6 novembre 1973. È stata l'occasione per incontrare familiari, ospiti ed amici volontari e celebrare questa importante ricorrenza, alla presenza anche di **Angelo, Mariano e Daniela**, fra i primi ospiti, ormai mezzo secolo fa, dell'Anffas di Cavalese. L'incontro è stato moderato dall'assessora **Beatrice Calamari**. Oltre agli ospiti di Anffas e Laboratorio Sociale di Cavalese, era presente il sindaco **Sergio Finato**, che ha ricordato l'importanza dell'associazione, che nei molti anni di attività – attraverso l'impegno di tante persone, a partire dalla signora **Emma March Vanzo**, fondatrice del centro e del laboratorio – ha saputo dare risposta a molteplici situazioni di bisogno. Lo scario **Mauro Gilmozzi** ha ricordato l'impegno delle precedenti amministrazioni nel favorire la crescita dell'associazione e la creazione, vent'anni fa, della sede polifunzionale di Cavalese, che ha permesso l'accorpamento delle varie attività a favore delle persone con disabilità e ha dato vita alla Comunità Alloggio. Presenti anche il parroco di Predazzo **don Giorgio Brolio**, in rappresentanza del parroco **don Albino**, il presidente del laboratorio sociale di Trento **Luigi Parisi**, il direttore del laboratorio **Fabrizio Cucchiaro**, l'assistente sociale dell'area disabilità adulti **Elisa Taller** in rappresentanza del Servizio sociale territoriale, ed il consigliere provinciale di Anffas Trento **Silvano Biasi**, che ha consegnato ad **Ines Vinante** la Rosa Blu, simbolo dell'associazione delle famiglie, ricordandone l'impegno profuso a favore della crescita dei servizi, in affiancamento a mamma Emma, già dai primissimi anni di attività. È stato portato un saluto di vicinanza e di affetto da parte del prof. **Michele Mal-**



fer. Presenti anche l'ex direttore dell'Anffas **Massimiliano Deflorian**, il familiare responsabile della sede **Angelo Felicetti** e **Marino Guarnieri**, che ha svolto il ruolo di responsabile delle famiglie per circa quindici anni. Durante l'incontro sono state ricordate tre persone che hanno avviato l'attività nel 1973 nel ruolo di educatrici e che per ragione di impegni non hanno potuto partecipare: **Teresa Jellici** di Tesero, **Giovanna Marchetto** di Cavalese e **Gemma Guadagnini** di Predazzo. A conclusione dell'incontro c'è stato un momento conviviale con un dolce confezionato dal ristorante Le Rais di Cavalese, che desideriamo ringraziare per la collaborazione. Altri due appuntamenti contribuiranno a celebrare questo importante compleanno. A novembre al PalaFiemme la compagnia Teatro La Ribalta – Kunst der Vielfalt di Bolzano ha messo in scena lo spettacolo sulla Shoah "Impronte dell'Anima". Il 16 dicembre ad ore 20.00, sempre al Pala Fiemme, è in programma "Di amori perduti e altri splendori. Dedicato a Faber", una rappresentazione della compagnia I Satelliti dell'Anffas di Pavia, un omaggio per immagini, musiche, parole e corpi rivolto a tutti coloro che, per usare le stesse parole di De Andrè, "coltivano la propria diversità con dignità e coraggio, attraversando i disagi dell'emarginazione con l'unico intento di rassomigliare a se stesso".

Una giornata in baita

Marino Guarnieri

Martedì 5 settembre a baita Massimini, a Castellir, i ragazzi e gli operatori dell'Anffas e i ragazzi e gli operatori del Laboratorio Sociale si sono incontrati, insieme ad alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale e della comunità. Tutti si sono scambiati parole di cordialità, in un clima di squisita convivialità. In chiusura della bellissima giornata trascorsa insieme si è dato seguito al pensiero di ringraziamento, che qui trascriviamo integralmente: Con la presente vogliamo ringraziare i ragazzi e gli operatori dell'Anffas e del Laboratorio per aver accettato

questo nostro invito a trascorrere una giornata in baita. Ringrazio anche, per la partecipazione il sindaco di Cavalese, dott. **Sergio Finato**, il vicesindaco **Alberto Vaia**, l'assessora dott.ssa **Carla Vargiu**, il sig. **Demattio**, il parroco **don Albino**; l'amico **Nereo** venuto da Padova apposta per noi e, non ultimo, ma di gran rilievo, l'amico **Ruggero**, pastore dalle pecore smarrite. Vogliamo infine dire grazie ai coniugi **Pozzi**, **Maria Teresa** e **Aldo**, entrambi nostri amici, la prima per i preparativi, il secondo per la squisita polenta che ci ha propinato con tanto gusto. Grazie a tutti!



I NUMERI DEL 2022

- > 2447 pazienti trasportati
- > 117.051 km percorsi
- > 8187 ore di servizio
- > 6 dipendenti
- > 49 volontari
- > 5 ambulanze
- > 17 partecipanti al corso per diventare autista soccorritore

Croce Bianca di Tesero, 40 anni di storia ed un futuro di opportunità

Daniela Moser

L'8 luglio 2023 al tendone di Ziano sono state festeggiate le fatiche, i sacrifici, le donazioni, le emozioni e la gratitudine al progetto iniziato il 4 luglio 1983. Perché sono ormai 40 anni che la Croce Bianca di Tesero svolge attività che riguardano il servizio 118, sia per le urgenze/emergenze, sia per i trasporti secondari quali dimissioni, dialisi, trasporti programmati, visite specialistiche, e anche trasporti sanitari privati.

Le ambulanze in servizio vengono gestite ed attivate dalla Centrale di Trentino Emergenza. Oltre a questo, l'associazione è anche impegnata nei servizi sportivi, nelle manifestazioni e negli incontri pubblici e può essere attivata anche privatamente per trasporti: generalmente trasferimenti, dimissioni, visite specialistiche che non vengono riconosciute dal Servizio Sanitario Provinciale e rimangono a totale carico del paziente (www.crocebiancatesero.org).

Forse non tutti sanno che la Croce Bianca di Tesero è anche un ente di formazione certificato dalla Provincia di Trento e può erogare corsi, con i relativi attestati di partecipazione, in ambito di primo soccorso.

La sede è a Tesero ma ci sono state anche una base a Predazzo (in progetto di riorganizzarla), una base a Molina e il coinvolgimento profondo di tutta la popolazione. Da sempre ci sono tra i 4 e gli 8 dipendenti e, in questi primi 40 anni, ci sono state centinaia di donne e uomini volontari che hanno sostenuto l'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Bianca di Tesero fondata dai

tenaci **Ottavio, Fernando, Michele, Guido, Mario, Michele, Gianfranco e Marcello**.

Il sistema di persone formate, preparate e seriamente impegnate è garantito da un direttore sanitario presente, esigente e altamente qualificato: "da oltre venti anni il Doc. **Graziano Villotti** ci rende ogni anno migliori".

Il percorso per diventare volontari è un'opportunità per tutti: i giovanissimi possono mettersi in gioco e comprendere che essere di supporto per gli altri rende più forti. Gli adulti possono prendersi del tempo per rivedere le priorità della vita e aggiungere un tassello fondamentale alla propria serenità e chi magari è già in pensione può aiutare la comunità e l'associazione scoprendo la realtà del primo soccorso.

Chi non potesse o non se la sentisse di intraprendere il percorso per diventare Soccorritore Volontario può sempre collaborare facendo una donazione e diventando così Aderente Sostenitore, aiuto importante che permette all'associazione, unitamente alla sponsorizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di categoria, di acquistare nuove ambulanze, nuovi defibrillatori, le divise e avviare progetti importanti.

Contatti: Telefono: 0462 813355 - Facebook: Croce Bianca Tesero

Instagram: [crocebiancatesero](https://www.instagram.com/crocebiancatesero) - Sito: www.crocebiancatesero.org

Email: info@crocebiancatesero.org

Donazione su conto corrente: IBAN IT 30 C 08184 35640 00000 2000 633

Donazione 5x1000: codice fiscale 91002160223

Il mercato contadino degli "asilotti"

I BAMBINI E LE MAESTRE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
DI CAVALESE

MERCATO CONTADINO



Autunno 2022. Dopo l'esperienza del piccolo orto didattico realizzato nel giardino della scuola dell'infanzia, che ha avvicinato i bambini all'essere contadini, proviamo a pensare alla possibilità di ampliare il progetto. Detto fatto, chiediamo ospitalità al nostro vicino di casa: **don Albino**. Nel giardino che era dei frati si dice ci sia molta terra da coltivare. Ed è proprio così e il nostro parroco ci accoglie a braccia aperte. Ma ormai è già novembre e non è di certo la stagione giusta per coltivare qualcosa.

Così aspettiamo, passano i mesi e noi ci prepariamo. Spesso i bambini chiedono: "Ma quand'è che andiamo nell'orto di don Albino?". Non è facile aspettare, con pazienza, senza conoscere bene il tempo che passa. Finalmente arriva il mese di maggio: è arrivato il tempo di seminare!

Ma al meteo non si comanda e purtroppo è freddo, piove spesso e dobbiamo sempre rimandare. Giugno ci aiuta, e grazie al buon **Lodovico**, l'aiutante di don Albino, riusciamo finalmente a seminare e piantare: carote, cipolle, patate, zucche, mais della val di Fiemme, fagioli con sementi locali, piselli, rape...

Fatto... e adesso? Perché non spuntano le nostre piantine? Impariamo la pazienza, l'attesa e poi cominciamo a vedere i primi germogli. È davvero magico, bellissimo: quello che noi abbiamo piantato spunta e cresce. Ma insieme alle piante ecco anche le erbacce. E qui conosciamo la fatica: non è semplice togliere, zappare, estirpare. Il tempo passa e arriva l'autunno e con lui il tempo del raccolto: questo sì ci piace molto! E ci dà anche soddisfazione: il nostro raccolto servirà per allestire il nostro mercato contadino.

Al lavoro di nuovo: sgraniamo i fagioli, li dividiamo e li mettiamo a seccare. Con l'aiuto della nostra cuoca **Ma-**

risa, facciamo le chips di carote. Laviamo e puliamo le mele e le secchiamo a fette: lo scorso anno sono andate a ruba. Prepariamo il sale aromatico e scriviamo le etichette. Puliamo patate, cipolle e porri.

Pronti per il mercato contadino: a turno facciamo i venditori, i più coraggiosi spiegano, i più timidi osservano. Pesiamo le patate, le insacchettiamo e le consegniamo ai nostri "compratori".

In tanti arrivano: nonni, nonne, mamme e papà, zii, amici e pure il sindaco e l'assessora **Carla**. Dopo tre giorni intensi ed emozionanti concludiamo il nostro impegno. Siamo riusciti ad accontentare tutti e la nostra iniziativa è stata davvero molto apprezzata. Tante sono le frasi che ci sono state lasciate sul quaderno dei pensieri che avevamo messo a disposizione: sono state la testimonianza che quanto fatto è arrivato anche nelle case attraverso i racconti di chi ci ha messo l'impegno in prima persona. Siamo davvero felici!

L'esperienza dell'orto didattico ci ha permesso di essere comunità nella comunità, abbiamo condiviso il tempo con **Antonio**, Lodovico e don Albino scoprendo che dietro quel muro in mezzo a Cavalese c'è uno spazio speciale e che noi possiamo farne parte.

Abbiamo faticato, lavorato, gioito e scoperto insieme quanto è bello occuparsi della cura delle piante, conoscere gli insetti e stare a contatto con la natura. È stato importante condividere la gioia offrendo i nostri prodotti alla comunità composta da genitori, nonni, amici...

Grazie don Albino, Antonio e Lodovico per averci accolto e permesso di fare tutte queste scoperte!

Ora però è tempo di ripartire: dobbiamo seminare grano e segale prima dell'arrivo del freddo e dell'inverno... e chissà che in futuro non si possa offrire anche la farina tra i vari prodotti.

Un'estate nel nome degli Alpini

Alberto Vanzo



Per il gruppo Alpini l'estate inizia di solito con la giornata ecologica, che era stata fissata per domenica 30 aprile, ma che a causa del maltempo è purtroppo saltata.

In maggio l'evento per noi più importante è l'adunata nazionale, che quest'anno si è svolta a Udine. Il nostro gruppo si è accampato nel giardino di una casa privata, già visitata e prenotata in autunno. Partiti il venerdì mattina presto con la pioggia, per mezzogiorno avevamo già montato il nostro campo tende e fatto portare un WC chimico da una ditta del posto. La città si è subito presenta molto bene e calorosa, peccato solo per la pioggia che ci ha accompagnato per tutti tre i giorni; durante uno dei pochi momenti di sole, sabato pomeriggio un giornalista di RTTR è venuto nel nostro campo per fare un servizio sugli Alpini del Trentino. Anche domenica, mentre smontavamo il campo, ha continuato a piovere, rendendo difficile aspettare il momento della sfilata, visto che eravamo tutti bagnati. Per il prossimo anno, a Vicenza, abbiamo già trovato degli appartamenti.

Il 4 giugno c'è stata la Giornata senz'auto "ValleViva 2023". Anche per questo evento, il tempo non è sta-

to dei migliori, ma si è deciso comunque di farla. Noi, come sempre, abbiamo montato le cucine con le baite in legno in Piazza Italia, decidendo, viste le previsioni, di non fare polenta, ma solo panini espressi. Non c'è stata molta gente e alle 13 la pioggia ha fatto scappare tutti a casa.

Il 10 giugno abbiamo festeggiato nella nostra sede il 90° compleanno del nostro socio più anziano, **Giustino Bellante**, classe 1933. Fra la soddisfazione del direttivo, dei soci presenti, della famiglia Bellante al completo, del consigliere sezionale **Marino Zorzi** e del sindaco **Sergio Finato**, abbiamo festeggiato dal pomeriggio fino a tarda sera. Il 23 giugno, visto il successo dell'anno scorso, abbiamo deciso di organizzare un'altra cena solidale in Via Ress. I cento posti disponibili sono andati esauriti in due giorni di prenotazione. La serata si è presentata bella ma molto fredda. Comunque tutti si sono detti molto soddisfatti dell'ottima cena, composta da un piatto freddo, seguito da gulasch zuppe con canederli. Per concludere un'ottima torta Linzer con il gelato, offerti gentilmente da *Cose buone da Paolo* e dalla *Gelateria 3 Valli*. Dopo cena, erano pronti il complesso di musica



folk *Drei B* e la birra di Fiemme, ma il vento gelido ha fatto scappare tutti subito dopo mangiato. Peccato!

Il 7 luglio per la prima volta il gruppo ha fatto una trasferta lavorativa dagli amici di Viserba. In occasione della Marcialonga, quest'inverno ci eravamo accordati per scendere al mare e portare un po' di tradizioni e montagna, così nelle due serate della "Notte rosa" nella piazza di Viserba abbiamo portato birra di Fiemme e fortaie, mentre, sabato a mezzogiorno, piatti freddi e Trento Doc in spiaggia. Devo dire che è stata un'esperienza bellissima, culminata con un ottimo pranzo di pesce al Circolo nautico della spiaggia prima di fare rientro in valle. Durante l'estate abbiamo preparato due cene a mezzanotte in sede per gli attori degli spettacoli teatrali organizzati dal Comune, perché a quelle ore non trovavano niente di aperto.

Domenica 30 luglio si è svolto il raduno Alpino alla chiesetta di Val Moena, in una giornata spettacolare e calda, ancora assieme al gruppo alpini di Masi, perché assieme è più bello e meno faticoso per tutti.

Sabato 2 settembre, dopo 4 anni di stop, abbiamo aderito alla richiesta di Marcialonga di preparare il pasta

party al Palafiemme per i concorrenti della Running. Con soddisfazione e una bella lavorata, ce l'abbiamo fatta anche questa volta!

Il 3 ottobre, quattro volontari del gruppo hanno preparato il pranzo al capannone delle feste di Masi per i bimbi e gli adulti della festa degli alberi delle scuole elementari. Il 5 novembre, in occasione della Giornata delle forze armate, dopo la sfilata per ricordare i caduti di tutte le guerre, il gruppo ha preparato in sede il tradizionale rinfresco per i partecipanti.

Sabato 18 novembre, come ogni anno, abbiamo partecipato alla raccolta alimentare presso il Centro alimentare e l'Eurospin. L'ultimo sabato di novembre abbiamo collaborato alla raccolta degli alberi di Natale e il primo sabato di dicembre alla vendita per beneficenza degli stessi. Il 6 dicembre, come facciamo ormai da moltissimi anni, visita all'asilo di Cavalese con San Nicolò e al pomeriggio al centro ANFFAS, portando un po' di allegria e dei sacchetti di dolci.

Non mi rimane che augurarvi un sereno Natale a voi e alle vostre famiglie e un buon 2024!



Rinnovato entusiasmo in favore di 330 bambini e ragazzi

Direttivo A.S.D. Fiemme Casse Rurali

“Non c’è niente di più triste di un pallone sgonfio”

(Pelè – Edson Arantes do Nascimento)

Vi è in questa citazione, tratta dai pensieri di uno dei più grandi calciatori di sempre, tutta la semplicità e, al tempo stesso, la grandezza, che anima la passione dei trecento bambini e ragazzi tesserati da ASD Fiemme Casse Rurali, seguiti dai loro tecnici e allenatori. Un impegno costante quello di questi ultimi, profuso in favore dello sviluppo del calcio giovanile di valle, che dà opportunità di crescita ai giovani calciatori ed alle giovani calciatrici coinvolti, e che, ancora prima, permette loro di stare insieme, conoscersi e divertirsi. È questo il vero spirito della società: far praticare sport/calcio attraverso lo stare insieme divertendosi, nella piena consapevolezza di come praticare uno sport sia ancora oggi un investimento sociale sulle nuove generazioni. Promuovere uno sport e il gioco significa, al di là dei risultati sul campo, contribuire a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto delle regole e della

persona. Ed è in questa logica che alla società è stato confermato il “Marchio family per la categorie società sportive” dall’Agenzia per la coesione sociale della Provincia di Trento. Sono più di trecento i tesserati anche quest’anno al via dei nuovi campionati, seguiti ed accompagnati da oltre 50 appassionati tecnici, allenatori e da 10 dirigenti. Nello scorso mese di agosto si sono rinnovate le cariche della dirigenza, che hanno visto il passaggio di testimone alla presidenza societaria da **Corrado Zanon** di Tesero (che rimane in dirigenza) ad **Andrea Varesco** di Ville di Fiemme/Carano, mentre riconfermatissimo è il vicepresidente **Alexander Pozza** di Valfioriana. La prima squadra milita anche quest’anno nel campionato di Promozione trentina e, vanto societario, affronta questa sfida con un gruppo di amici, forte, motivato e affiatato, cresciuto quasi esclusivamente nel vivaio di casa. La società coglie l’occasione per ringraziare l’Amministrazione comunale di Cavalese, unitamente alle altre Amministrazioni di valle per il sostegno, la messa disposizione dei campi da gioco e la vicinanza, oltre ai tanti sponsor che rendono, ancora una volta, tutto questo possibile.

Il circolo ACLI e il suo impegno nel sociale

Giovanna Brungiu Senes

Ogni persona ha una responsabilità sociale nel costruire la propria comunità. Il volontariato è uno stile di vita e permette di esprimere la propria solidarietà stando dalla parte di chi manifesta un bisogno. Il circolo ACLI, nel suo piccolo, cerca di fare esattamente questo: dare la propria disponibilità per aiutare chi ha bisogno. Non importa chi o di cosa: noi ci siamo, anche solo per regalare un sorriso o un po' di compagnia!

Il 2023 è stato un anno impegnativo. Siamo stati noi, con soci ed amici, ad occuparci del Pasta Party in occasione della cinquantesima edizione della Marcialonga. I complimenti ricevuti per l'ottima organizzazione ci hanno inorgoglito non poco. Ci è sembrato doveroso ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con noi offrendo una cenetta in ristorante. A quelli che non sono potuti intervenire a quella serata abbiamo offerto un pranzo alla baita degli Alpini a Masi.

Il 30 aprile, in collaborazione con la biblioteca comunale, abbiamo organizzato una serata con la dottoressa **Michela Matteoli**, direttrice dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e coordinatrice del Neuro Center dell'ospedale universitario milanese Humanitas. In quell'occasione la dottoressa ha presentato il suo libro "Il talento del cervello".

È stato davvero interessante scoprire le potenzialità del nostro cervello e cosa fare per mantenerlo sano il più a lungo possibile. Visto il sempre maggior numero di persone che si ammalano di demenza, abbiamo collaborato con la biblioteca alla realizzazione dell'incontro, il 4 ottobre, col ricercatore e neurologo del Centro di Riabilitazione neuro-cognitiva dell'università di Trento, dott. **Giorgio Giulio Fumagalli**.

Come ogni anno, a maggio, consideriamo doveroso andare a messa al santuario di Pietralba. Dopo la celebrazione, poteva mancare un momento conviviale? Certo che no! Pranzo alla Malga Bel Riposo di Aldino. Tutto delizioso!

L'11 giugno gita sociale a Cittadella (PD), unica città murata di tutta Europa ad avere un camminamento di ronda medievale di forma ellittica completamente percorribile. Finita la visita, a Camisano Vicentino, ottimo pranzo a base di pesce. Il 30 agosto altro pranzo presso la baita degli Alpini di Masi, ed è sempre lì che abbiamo organizzato il 28 ottobre una merenda con relativa castagnata. Essendo prossime le festività, ai nostri compaesani, a nome mio e di tutto il direttivo, gli auguri più sinceri di un buon Natale e di un felice 2024, che siano ricchi di salute e serenità.



CAVALESE

di Giovanni Pisaniello

Viaggiare nel cuore di Cavalese è per me come trovarmi d'improvviso in una piccola metropoli dal godimento autentico che mi dà, assicurato dalla bella e naturale architettura varia e misurata, che compiuta pare da un notevole artista, maestro, impregnato di estetica sapienza e con le mani, infarinate, che la bellezza e la piacevolezza cosparge di cose belle e attraenti assai, appena le tocca, direi senza riserva alcuna che ad un mago certe arti con scaltrezza rubate le ha.

-Sarà per l'amore che naturalmente mi porta ad essere appena appena di parte, senza il reale obiettivo perdere, paragoni a qualcos'altro di uguale, trovare non so anche con il pensato sforzo che spingere mi vedrebbe verso altri posti simili quasi a questo, ma non disegnato però, da una adeguata e ragionata, attorno al senso, di una possibile somiglianza, che con la sua superficiale apparenza, ad ingannarci sicuramente portare ci potrebbe.

-Sia i luoghi, gli spazi e gli spettacolari orizzonti, da altri probabilmente e forse anche posseduti, inimmaginabili al suo confronto sono, e parlarne inutile ci appare.

-Del bellissimo parco dico e altro su di esso non approccio, a nulla servirebbe e cosa superflua sarebbe. Unico per le sue naturali ampiezza e dolcezza che lo modellano, con i suoi tigli secolari e ombratili.

-Qui, signori, aria fresca si respira che disposti ci rende verso la pienezza, sazietà e lucidità, chiarissime, pronte a portarci per mano e con l'animo incontro a perfetti naturali oggetti.

-Gli ambiti curati, puliti e ben disegnati una certezza sono e vi troviamo bei posti, per il caldo e per il fresco, la quiete adatta qui è presto trovata, basta solo poco guardare..., osservare con bastevole naturalezza umana e i giochi son subito fatti; poiché attorno c'è il mondo bello e limpido che forse cercavate e che magari vi mancava.

-I contorni dei boschi sono proprio originali per scarpinate estemporanee o preparate o per altre cose intriganti tanto. Raggiungere la vetta, per meglio vedere posti belli, decorati dai magnifici e spettacolari laghetti del Lagorai, magici, ad occhi aperti, sognare fanno per la purezza loro, che all'imbrunire accolgono le indigene bestie per abbeverarsi.

-Per finire questa leggera storiella e per far giungere al turista foresto le massime altezze di una naturale e splendida bellezza, non ci resta che dire grazie "Cavalese", continua a farci sognare e ad immaginare, con la tua ubriacante ed elegante schiettezza, che superba anche molto ci appare. Per tutto questo, sicuri e sinceri amarti forte possiamo e dobbiamo.



Se vuoi condividere con il comitato di redazione l'attività e i nuovi progetti di un'associazione, i tuoi pensieri, il resoconto di una giornata memorabile a Cavalese, invia il materiale, corredato da immagini ad alta risoluzione, all'indirizzo e-mail urp@comunecavalese.it

Mercatino Magnifico

Il "Mercatino Magnifico" di Cavalese fiorisce all'interno del giardino dell'affascinante Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme: Il profumo delle caldarroste, delle spezie natalizie, delle erbe aromatiche ed i sapori tipici rendono la location ancora più suggestiva! Babbo Natale (quello vero!) è impaziente di incontrarvi presso il mercatino per farvi scoprire le nostre tradizioni, la nostra musica ed i nostri balli! Le tipiche cassette di legno, le lucine ed i sorrisi degli

espositori accolgono i visitatori all'interno di un'atmosfera che profuma di altri tempi genuini. Per i bambini piccoli e grandi, la postazione di Babbo Natale è pura magia: imbucare la propria letterina è un sogno ad occhi aperti! Seguite l'associazione Magnifica Fiemme sui principali social e Cavalese_official su Instagram per conoscere gli eventi che costelleranno il "Mercatino Magnifico".

MERCATINO MAGNIFICO
nel giardino del Palazzo della
Magnifica Comunità di Fiemme
con orario 10.00-19.00
2-3 dicembre, 8-9-10 dicembre,
15-16-17 dicembre, dal 22 dicembre
2023 al 6 gennaio 2024



Anche se non hai Facebook, puoi rimanere informato su comunicazioni, notizie, eventi del Comune di Cavalese! Sull'applicazione Telegram cerca Comune di Cavalese. Riceverai i messaggi direttamente sul tuo smartphone. In questo modo resterai sempre aggiornato!



Per una questione di praticità o di sostenibilità ambientale preferisci leggere il notiziario comunale in formato digitale? Comunica il tuo indirizzo e-mail, insieme ai dati anagrafici, all'indirizzo: urp@comunecavalese.it Provvederemo ad inviarti le copie di Cavalese direttamente nella tua casella di posta elettronica!

Periodico di informazione del Comune di Cavalese

Autorizzazione del Tribunale di Trento:

nr. 717 del 15.06.1991

Direttrice responsabile: Monica Gabrielli

Comitato di redazione: Beatrice Calamari,
Matteo Zendron, Davide Barbieri, Carlo Betta, Gianfranco Polato

In redazione: Raffaele Vanzo, presidente del Consiglio
comunale di Cavalese

Impaginazione e grafica: Area Grafica - Cavalese (Tn)

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Ricorda di registrare il tuo numero all'Ufficio Relazioni con il Pubblico
per ricevere SMS dal Comune per informazioni importanti in caso di
situazioni d'emergenza.

Il sindaco Sergio Finato incontra la cittadinanza:

- tutti i lunedì a Cavalese dalle 7.00 alle 9.00 in Casa Ressa
- tutti i mercoledì a Masi nella Casa Sociale assieme al capofrazione
Alberto Vaia, sempre dalle 7.00 alle 8.30

Numeri Utili:

CARABINIERI	0462 248700
POLIZIA STRADALE	0462 235401
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825
SET DISTRIBUZIONE (guasti)	800 969 888



COMUNE DI CAVALESE 0462 237511
info@comunecavalese.it

Per restare sempre aggiornati:

Pagina Facebook Comune di Cavalese

Canale Telegram Comune di Cavalese

